

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2013-2014 (*)

CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

(*) Fatte salvo eventuali variazioni, che verranno prontamente inserite in colore rosso.
Ultimo aggiornamento: 28 aprile 2014

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

SERVIZI PER GLI STUDENTI

BIBLIOTECHE E SERVIZI INFORMATICI

TUTORATO

RAPPRESENTANTI STUDENTI

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

**ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI
INTERNAZIONALI ED EUROPEE**

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

COMMISSIONE PER LA DIDATTICA

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE

CALENDARIO DELLE LEZIONI

RICEVIMENTO STUDENTI

ELENCO DOCENTI DEI CORSI DI LAUREA

ELENCO INSEGNAMENTI

ESAMI DI PROFITTO

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO

ESAMI DI LAUREA

PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS)

TIROCINI FORMATIVI

CICLO DI INCONTRI *POST LAUREAM*

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

DIRITTO AMMINISTRATIVO

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

DIRITTO INTERNAZIONALE

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO

ECONOMIA APPLICATA

ECONOMIA AZIENDALE

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

ECONOMIA POLITICA

IDONEITÀ LINGUISTICA – LINGUA FRANCESE B1

IDONEITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

POLITICA ECONOMICA

SCIENZA DELLE FINANZE

SCIENZA POLITICA

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

**SOCIOLOGIA DELLA GLOBALIZZAZIONE
SOCIOLOGIA GENERALE
STATISTICA
STORIA CONTEMPORANEA
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (EUROPEE)
STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE**

**DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA
DIRITTO INTERCULTURALE E STORIA DELLE RELIGIONI
DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PRIVATO (AVANZATO)
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
ECONOMIA EUROPEA
ECONOMIA PUBBLICA
FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO (MOD.1)
FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO (MOD.2)
LINGUA INGLESE
LINGUA FRANCESE
SCIENZA POLITICA (AVANZATO)
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (AVANZATO)
STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (AVANZATO)
STORIA POLITICA ESTERA ITALIANA
TEORIA POLITICA DEL DIRITTO**

INFORMAZIONI GENERALI

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Giovanni Bonilini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovanni.bonilini@unipr.it
tel. 0521 904107 - fax. 0521 347066

DIRETTORE VICARIO

Prof. Giovanni Francesco Basini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovannifrancesco.basini@unipr.it
tel. 0521 904509 – fax 0521 347066

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp.didattica@unipr.it
tel. 0521 904501/4130; 0521 347067

**INFORMAZIONI *ON-LINE* RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI
(PORTALE DEL DIPARTIMENTO)**

Le informazioni riguardanti l'attività didattica del Dipartimento, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.giurisprudenza.unipr.it.

CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA

I Corsi di laurea in Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Parma sono orientati all'acquisizione delle nozioni, del metodo e degli strumenti critici necessari per comprendere e valutare i principali problemi economici, giuridici, politici e sociali che si pongono a livello internazionale, europeo e nazionale.

Per raggiungere questi obiettivi, i Corsi di laurea in Scienze Politiche offrono:

- docenti di elevata qualificazione sul piano scientifico e didattico;
- incontri, convegni e attività seminariali, volti a integrare l'attività didattica con il coinvolgimento di esperti esterni;
- iniziative volte a potenziare lo studio delle lingue attraverso l'organizzazione di insegnamenti in lingua straniera e di attività di studio all'estero;
- servizi di sostegno per l'organizzazione di tirocini in Italia e all'estero;
- servizi di tutorato per favorire il completamento degli studi entro i tempi previsti dai rispettivi corsi di laurea;
- iniziative per favorire l'orientamento e l'avviamento al mondo del lavoro.

Il Presidente del Corso di Studi unificato in Scienze Politiche

Prof. Laura Pineschi

INFORMAZIONI GENERALI
CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA UNIFICATO IN SCIENZE POLITICHE

Prof. Laura Pineschi

Via Università, 12 – 43121 Parma

Email: laura.pineschi@unipr.it

tel. 0521 034516 - fax 0521 034549

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Via J.F. Kennedy, 6 - 43125 Parma

Email: scienzepolitiche@unipr.it

tel. 0521 902474 - fax 0521 902471

SERVIZI PER GLI STUDENTI

SEGRETERIA STUDENTI

Via D'Azeglio, 85 - 43125 Parma

Email: *segrsp@unipr.it*

tel. 0521 902377; fax 0521 902227

PORTINERIA - AULE VIA UNIVERSITÀ

(Dipartimento di Giurisprudenza)

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 904503

PORTINERIA - AULE SAN FRANCESCO

(Dipartimento di Giurisprudenza)

Strada del Prato, 4/1A - primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 902916

PORTINERIA - AULE VIA KENNEDY

(Dipartimento di Economia)

Via J.F. Kennedy, 6 - piano rialzato - 43125 Parma

tel. 0521 902412

PORTINERIA - BORGO CARISSIMI/POLO DIDATTICO

(Dipartimento LASS)

B.go Carissimi, 10 - Parma

tel. 0521 904800

Polo didattico Strada del Prato - Parma

tel. 0521 904911

BIBLIOTECHE E SERVIZI INFORMATICI

BIBLIOTECA DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Alberto Cadoppi

RESPONSABILE TECNICO

Dott. Evelina Ceccato

La Biblioteca di Giurisprudenza è costituita da diversi punti di servizio.

I punti di servizio siti nel Palazzo centrale in via Università 12 sono:

- Biblioteca centrale
- Diritto del lavoro
- Diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea
- Diritto romano e diritto commerciale
- Diritto penale
- Diritto pubblico
- Economia e finanza
- Storia del Diritto italiano e Filosofia del Diritto
- Servizio sociale

In via Università 7 si trova il punto di servizio bibliotecario di Diritto fallimentare, privato e processuale civile.

I punti di servizio osservano orari di apertura al pubblico differenti, che sono resi noti attraverso le pagine web <http://www.bibgiuri.unipr.it/> e mediante affissione nelle bacheche.

I servizi della Biblioteca sono rivolti a tutti coloro che studiano, lavorano o collaborano con l'Università di Parma nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento della Biblioteca e dei servizi bibliotecari di Giurisprudenza disponibile al sito <http://www.bibgiuri.unipr.it/Regolame.html>.

Servizi

- Catalogo *on-line* (OPAC)
- Consultazione del materiale bibliografico
- Informazioni bibliografiche in sede e via mail con il servizio Chiedi aiuto al bibliotecario
- Disponibilità di tutti i testi necessari per la preparazione degli esami di Giurisprudenza, Scienze politiche e Servizio Sociale
- Prestito dei libri
- Prestito interbibliotecario di volumi e fornitura di copie di articoli non posseduti dalle biblioteche di Parma
- Fotocopie e stampe da PC
- Periodici elettronici e banche dati, d'interesse giuridico, in abbonamento
- Internet e servizio VPN per l'accesso alle risorse online anche da casa
- Lista BibGiur per l'aggiornamento sui servizi e le risorse offerti dalla biblioteca
- Archivio elettronico delle tesi di dottorato
- Corsi di formazione sugli strumenti per la ricerca bibliografica

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

tel. 0521 034599

fax 0521 347069

Email bdgius@unipr.it

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il Dipartimento di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521 904188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a Internet e alle banche dati. Sono disponibili, inoltre, una postazione completa per utenti con disabilità e una postazione con scanner e masterizzatore CD/DVD.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca del Dipartimento. Le norme, che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature, sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet del Dipartimento.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche del Dipartimento e sul sito internet del Dipartimento.

CENTRO SERVIZI INFORMATICI E BIBLIOTECARI (CSIBE)

Gli studenti dei Corsi di laurea in Scienze politiche possono accedere al **Centro servizi informatici e bibliotecari (CSIBE)** del Dipartimento di Economia (via J.F. Kennedy, 6).

Il Centro fornisce i servizi informatici e bibliotecari, di base e specialistici, necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca. Il Centro opera secondo i principi di gestione per la qualità.

Sede

Il Centro, accessibile anche agli utenti diversamente abili, ha sede in viale Kennedy, 8 ed è dotato di sei Sale di Consultazione, di una Sala Didattica e di una Sala per Seminari. La Sala Didattica, munita di 30 postazioni dotate di vari applicativi specialistici (SPSS, Matlab,..) è principalmente impiegata per lezioni, laboratori didattici e di simulazione, corsi e masters. Le Sale di consultazione hanno postazioni di lavoro attrezzate per il collegamento ad Internet e sono predisposte per l'uso dei PC portatili degli utenti. La Sala seminari ospita meetings, workshops, seminari, incontri e conferenze aperti anche alla cittadinanza. Il Centro dispone anche di una Sala Multimediale, collocata nel seminterrato dell'edificio principale del Dipartimento, provvista di 42 work-station per la ricerca avanzata in Rete. I posti a sedere sono complessivamente 300. Le postazioni attrezzate per il collegamento ad Internet sono 109. L'accesso alla Rete avviene tramite credenziali personali rilasciate ai singoli utenti autorizzati. È attivo l'accesso alla rete WiFi dell'Università di Parma.

Orari e calendario

Il Centro è aperto cinque giorni la settimana dal lunedì al venerdì ad orario continuato dalle 8,30 alle 22,30.

Il Centro è aperto durante tutto l'anno solare; resta chiuso nel periodo natalizio (generalmente) durante le settimane di sospensione delle attività didattiche e nel mese di agosto.

Modalità di accesso

Il Centro è dotato di un sistema automatico di rilevazione e controllo degli accessi e di un sistema di video-sorveglianza. L'accesso alla struttura è subordinato all'uso di un badge personale provvisto di foto rilasciato dall'Ufficio Informazioni (situato in prossimità dell'ingresso) ed è regolato da tornelli che gestiscono e disciplinano, secondo le norme di sicurezza, il numero degli ingressi.

La Biblioteca del Centro

La Biblioteca del Centro opera come polo informativo e culturale specializzato nell'accesso e nella diffusione della documentazione e dell'informazione inerente l'area delle scienze sociali, mediante l'uso delle tecniche e delle tecnologie più aggiornate. La collezione, specializzata nelle discipline aziendali, economiche, giuridiche, storico-sociali e statistico-matematiche, costituisce una risorsa significativa sia per la comunità accademica sia per quella territoriale per l'ampiezza e la copertura internazionale del proprio patrimonio documentario. Il patrimonio documentario, nel suo complesso è costituito da oltre 120.000 volumi, più di 10.000 periodici in formato elettronico e da numerose banche dati specialistiche (AIDA, Business Souce

Premier, Econlit, Emerald, Planet Retail,...). Buona parte dei libri e delle riviste cartacee della Biblioteca sono disponibili a scaffale direttamente nelle sale e, per questo, liberamente consultabili da tutti gli utenti. I libri, in particolare, sono collocati per discipline secondo il sistema di Classificazione Decimale Dewey.

Servizi

I principali servizi forniti sono:

- postazioni di studio individuali,
- spazi per lo studio a gruppi,
- 109 postazioni attrezzate per il collegamento ad Internet e per la ricerca avanzata in Rete,
- postazioni dedicate agli utenti diversamente abili,
- consultazione in sede, prestito a domicilio dei libri di testo e accesso via web ai materiali didattici,
- 120.000 libri e riviste cartacee,
- più di 10.000 periodici e numerose banche dati specialistiche disponibili in formato elettronico,
- consultazione in sede e prestito a domicilio dei libri,
- fotocopie e stampa in modalità self-service nel rispetto della normativa vigente,
- consulenza bibliografica ed informatica,
- prestito interbibliotecario e document delivery: è il servizio attraverso il quale il Centro richiede in prestito ad altre biblioteche o a fornitori commerciali libri e fotocopie di articoli di riviste non presenti nella collezione e non recuperabili sul territorio cittadino;
- orientamento alla ricerca bibliografica e documentaria.

Il Centro offre agli utenti consulenza nella fruizione degli OPAC (cataloghi in rete delle biblioteche), nella consultazione delle banche dati in rete e su cd rom, nella ricerca e nell'individuazione del materiale bibliografico più idoneo per le proprie esigenze di studio attraverso l'impiego di repertori e bibliografie generali e specialistiche. Offre, inoltre,

- un supporto per l'elaborazione di bibliografie specializzate a tema per tesisti, per ricercatori e docenti;
- servizi di Rete che danno la possibilità di prenotare via web il prestito dei libri posseduti dalla Biblioteca, di consultare la collezione digitale e di accedere alla rete Internet;
- accesso alla rete WiFi dell'Università di Parma.

TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904177

L'attività di **tutorato** è un servizio di **orientamento** e **assistenza** rivolto agli studenti durante tutto il percorso accademico. Il servizio è svolto da studenti iscritti ai Corsi di laurea Magistrale e sono selezionati in base al loro *curriculum* e alla loro esperienza.

Tutor (generico) per studenti dei Corsi di laurea di Scienze politiche

Dott. Jacopo Battistoni

tel. 0521 032471

Email mdscienzepolitiche@unipr.it

Per fissare un appuntamento scrivere un messaggio di posta elettronica.

RAPPRESENTANTI STUDENTI

RAPPRESENTANTI CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Alberto De Santis, Thomas Frai Eman, Francesco Gasbarro, Sara Quomori Tanzi, Andrea Zappacosta.

RAPPRESENTANTI CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA UNIFICATO IN SCIENZE POLITICHE

Nicolò Cantini, **Filippo Costa**, **Luigi Cesari**, Francesco Gasbarro, Antonella Tagliente, Angela Vinci, **Elisa Zanni**.

I Rappresentanti sono a disposizione degli studenti per consigli, rimozioni, proposte, attività di sostegno e qualsiasi altra questione inerente la vita del Dipartimento, nella **sede dei Rappresentanti degli studenti**, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904519).

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO – A.A. 2013-2014

CORSO DI LAUREA IN “SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI”

Obiettivi

Il Corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali” si propone di formare giovani laureati con solide e articolate capacità professionali, interessati ad una formazione agile e interdisciplinare che fornisca abilità in tutti gli ambiti lavorativi ed abitui ad una attitudine dinamica. Le conoscenze di base offerte dagli insegnamenti giuridici, storici, politologici, sociologici ed economici servono a sviluppare competenze sia sugli specifici settori di studio, sia sugli scenari nazionali e internazionali (a iniziare da quelli comunitari europei) dell'odierna realtà politica. I laureati, quindi, acquisiscono i necessari strumenti storico-giuridici per interpretare i fenomeni socio-economici in atto e per promuoverne in modo responsabile gli indirizzi positivi.

Sbocchi professionali

Il Corso offre molteplici sbocchi professionali: giornalismo, carriera diplomatica, attività professionali in imprese e organizzazioni nazionali e multinazionali, organizzazioni pubbliche nazionali comunitarie e internazionali, amministrazione pubblica centrale e locale, organizzazioni non governative; attività professionali nei settori economici del pubblico, del privato e dell'economia sociale, negli uffici – studi di organismi territoriali, di enti di ricerca internazionali ed internazionali, nelle imprese sindacali, nel sistema del cooperazione sociale e culturale.

Criteri di ammissione al Corso di laurea

Per l'ammissione al corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali” è necessario il diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Si richiede altresì una buona conoscenza di base di natura linguistica, politica, storica e sociale. Gli eventuali debiti formativi derivanti da carenze nelle predette conoscenze dovranno essere colmati entro il primo anno di corso.

La preparazione individuale dello studente è innanzitutto valutata considerando il profitto conseguito nel corso degli studi di Scuola Secondaria Superiore.

E' considerato idoneo, e quindi sufficientemente preparato a frequentare con profitto il corso di laurea, chi ha conseguito il diploma con un punteggio di almeno 70/100 (o equivalentemente 42/60).

Chi ha conseguito un punteggio inferiore, deve sostenere un colloquio durante il quale saranno valutate le sue conoscenze linguistiche e la sua cultura di base. Nel caso il colloquio abbia esito positivo, lo studente è giudicato idoneo. Nel caso il colloquio abbia esito negativo, allo studente è assegnato un debito formativo che dovrà essere recuperato in occasione dell'esame di:

- a) Economia politica
- b) Storia delle dottrine politiche
- c) Tutte e due le discipline sopra indicate

La Commissione esaminatrice stabilirà la natura del debito e ne darà comunicazione allo studente e alla Segreteria Studenti. Il debito deve risultare recuperato prima dell'iscrizione al secondo anno di corso. In caso di mancato recupero del debito, lo studente non è ammesso al secondo anno, ma non è nemmeno automaticamente riammesso al primo anno. Beninteso, lo studente può fare domanda di ammissione al primo anno, attenendosi alle modalità stabilite per il nuovo anno accademico.

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

PRIMO ANNO		CFU
SECS-P/01	Economia politica	9
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	9
SECS-S/01	Statistica	9
SPS/02	Storia delle dottrine politiche	9
SPS/06	Storia delle relazioni internazionali	9
	Idoneità linguistiche (Lingua Inglese B1 e Lingua Francese B1)	10

SECONDO ANNO		CFU
IUS/13	Diritto internazionale	9
SECS-P/06	Economia applicata	9
IUS/01	Istituzioni di diritto privato	9
SECS-P/02	Politica economica	9
SPS/04	Scienza politica	10
SPS/07	Sociologia generale	9

TERZO ANNO		CFU
IUS/10	Diritto amministrativo	9
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	9
SPS/09	Sociologia dei processi economici e del lavoro	9
M-STO/04	Storia contemporanea	9
SPS/03	Storia delle istituzioni politiche (europee)	9
	2 materie a scelta *	12
	Prova finale (di cui 5 per ulteriori abilità linguistiche)	13

***N.B.** Al 3° anno lo studente dovrà sostenere 2 esami da 6 CFU ciascuno a scelta tra quelli indicati dal Dipartimento che verranno attivati nell'a.a. di riferimento.

MATERIE A SCELTA		
IUS/12	Diritto tributario europeo	6
SECS-P/07	Economia aziendale	6
SECS-P/011	Economia degli intermediari finanziari	6
SECS-P/03	Scienza delle finanze	6
SPS/08	Sociologia della globalizzazione	6
SECS-P/04	Storia del pensiero economico	6

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE”

Obiettivi formativi

La Laurea Magistrale in “Relazioni Internazionali ed europee” ha come obiettivo quello di preparare alle carriere internazionali sia della diplomazia statale e regionale sia a quelle delle organizzazioni europee e internazionali, governative e non-governative; di preparare inoltre i funzionari e i dirigenti degli organismi di cooperazione internazionale, delle organizzazioni partitiche, delle agenzie di valutazione e consulenza, delle imprese pubbliche e private, degli organi di informazione. Il percorso formativo della laurea magistrale proposta estende e rafforza le conoscenze e le capacità di comprensione già maturate durante il primo ciclo di studi, e consente di elaborarle ed applicare il forma originale, anche nel campo della ricerca. Alla fine del percorso formativo i laureati dovranno essere in grado di applicare tali conoscenze e la loro capacità di comprendere problemi connessi al proprio settore di studio, anche in settori nuovi e non familiari e in contesti interdisciplinari.

Sbocchi professionali

Il corso prepara, tra l'altro, alle professioni nei settori delle:

- Organizzazioni Internazionali;
- Pubbliche Amministrazioni;
- Imprese private, Cooperative e Organizzazioni non-profit.

Criteri di ammissione

Per l'accesso al corso di laurea magistrale in “Relazioni internazionali ed europee” è richiesto il possesso di una laurea di primo livello, di una laurea a ciclo unico o di una laurea quadriennale conseguita presso gli atenei italiani oppure di un titolo accademico conseguito all'estero e ritenuto equipollente a una laurea di primo livello.

Per frequentare proficuamente il corso di laurea magistrale occorre aver acquisito conoscenze in:

- storia politica internazionale
- storia delle dottrine e filosofia politica
- scienza politica e delle relazioni internazionali
- politica internazionale
- area giuridica
- economia
- lingua inglese

È consentito l'accesso agli studenti in possesso di laurea nella classe L-36 (D.M. 270/04) conseguita presso qualsiasi Ateneo, nonché in generale ai laureati in Scienze politiche, Giurisprudenza, Economia, Scienze dell'amministrazione, Relazioni internazionali e Storia, fatti salvi gli eventuali requisiti e la verifica della personale preparazione che saranno previsti dai regolamenti didattici di Ateneo, di Dipartimento e di Corso di studio.

CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO al Corso di laurea Magistrale in Relazioni internazionali ed europee (CLASSE LM-52):

- Per gli studenti in possesso di laurea nella Classe L-36 (DM. 270/04) conseguita presso qualsiasi Ateneo l'accesso è senza debiti.
- Per gli studenti in possesso di laurea triennale in:
 - Classe L-15 (D.M. 509) dell'Ateneo di Parma
 - Classe L-28 (D.M. 509) dell'Ateneo di Parma
 - Classe L-35 (D.M. 509) dell'Ateneo di Parma
 - Classe L-19 (D.M. 509) dell'Ateneo di Parma

l'accesso al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee (Classe LM-52) è senza debiti.

Gli studenti che tuttavia non hanno sostenuto gli esami di Storia delle dottrine politiche SPS/02 e di Diritto Internazionale IUS/13, da 9 CFU ciascuno, dovranno sostenere nei Corsi Avanzati delle suddette discipline presenti nel piano degli studi della L.M., l'esame con un programma integrato stabilito dal docente.

- Agli altri studenti, per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee (Classe LM-52) è richiesto il possesso di una laurea di primo livello, di una laurea a ciclo unico o di una laurea quadriennale conseguita presso gli Atenei italiani oppure di un titolo accademico conseguito all'estero e ritenuto equipollente a una laurea di primo livello. Tali studenti dovranno però aver acquisito un numero minimo di 36 CFU dei quali:
 - a) almeno 9 CFU nei settori scientifico-disciplinari:
 - SECS-P/01 - Economia politica
 - SECS-P/02 - Politica economica
 - SECS-P/06 – Economia applicata
 - b) almeno 9 CFU in ciascuno dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
 - IUS/01 – Diritto privato
 - IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico
 - c) almeno 9 CFU nel settore scientifico-disciplinare:
 - SPS/02 – Storia delle dottrine politiche
 - SPS/06 – Storia delle relazioni internazionali

L'accertamento dei debiti è effettuato dalla Segreteria studenti e da una apposita Commissione che valuta l'esistenza dei requisiti.

Con riferimento ai laureati sopra specificati:

- La preparazione individuale è innanzitutto valutata considerando il profitto conseguito nel Corso di laurea triennale di provenienza. I laureati devono aver già recuperato eventuali debiti quando si valuta la loro preparazione individuale.
- É considerato idoneo, e quindi sufficientemente preparato a frequentare con profitto il Corso di laurea magistrale, chi si è laureato con un punteggio almeno pari a 80/110.
- Chi si è laureato con un punteggio inferiore alla soglia minima – indipendentemente dal punteggio conseguito – deve sostenere un colloquio durante il quale sarà valutata la sua preparazione individuale, sulla base di criteri stabiliti per lo specifico corso di laurea magistrale. Nel caso il colloquio abbia esito positivo, lo studente è giudicato idoneo. Nel caso il colloquio abbia esito negativo, lo studente non è giudicato idoneo a partecipare con profitto al corso di studio e dunque non è ammesso. Gli studenti con voto almeno pari alla soglia si possono immatricolare immediatamente.

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

PRIMO ANNO		CFU
IUS/11	Diritto interculturale e storia delle religioni	8
IUS/01	Diritto privato (avanzato)	8
L-LIN/04	Lingua francese	5
L-LIN/12	Lingua inglese	5
SPS/02	Storia delle dottrine politiche (avanzato)	8
SPS/06	Storia delle relazioni internazionali (avanzato)	8

SECONDO ANNO		CFU
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8
SPS/04	Scienza politica (avanzato)	8
SECS-P/06	Economia europea	8
IUS/13	Diritto internazionale (avanzato)	8
IUS/10 IUS/21	Diritto amministrativo dell'economia oppure Diritto pubblico comparato (purché non già sostenuto nell'ambito della L.T. di provenienza)	12
	Prova finale (*di cui 4 per ulteriori abilità linguistiche)	22*

N.B. Già dal 1° anno lo studente potrà sostenere 2 esami da 6 CFU ciascuno a scelta tra quelli attivati in ogni a.a. dal Dipartimento

Materie a scelta		
IUS/18	Fondamenti di diritto europeo (mod. 1) Fondamenti di diritto europeo (mod. 2)	6
SECS-P/03	Economia pubblica	6
IUS/17	Diritto penale comparato	6
IUS/20	Teoria politica del diritto	6
SPS/06	Storia politica estera italiana	6

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

Nell'a.a. 2013-2014 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di Laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali Nuovo Ordinamento; le immatricolazioni si effettuano unicamente on-line collegandosi al sito di Ateneo www.unipr.it.

Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali: ammissione ad anni successivi al primo

Gli studenti provenienti da altri Atenei o Corsi di laurea possono accedere ad anni successivi al primo del Corso di Laurea in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali se in possesso dei seguenti requisiti:

Ammissione al II anno → almeno 30 CFU sul piano di studi del Corso di Laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali

Ammissione al III anno → almeno 100 CFU sul piano di studi del Corso di Laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali

Gli studenti che sono in possesso dei requisiti, cioè possiedono una carriera accademica omogenea al Corso di Laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali per i crediti previsti, possono richiedere che la loro ammissione venga valutata dalla Commissione preposta.

Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali ed europee: ammissione ad anni successivi al primo

Gli studenti provenienti da altri Atenei o Corsi di laurea possono accedere ad anni successivi al primo del Corso di laurea Magistrale in Relazioni internazionali ed europee se in possesso dei seguenti requisiti:

Ammissione al II anno → almeno 40 CFU sul piano di studi del Corso di laurea Magistrale in Relazioni internazionali ed europee

Gli studenti che sono in possesso dei requisiti, cioè possiedono una carriera accademica omogenea al Corso di laurea Magistrale in Relazioni internazionali ed europee per i crediti previsti, possono richiedere che la loro ammissione venga valutata dalla Commissione preposta.

COMMISSIONE PER LA DIDATTICA

La Commissione per la didattica si occupa delle questioni relative ai piani di studi. La Commissione è così composta:

Prof. Laura Pineschi (Presidente);

Prof. Alessandra Ambanelli

Prof. Cesare Pitea

Prof. Giacomo Degli Antoni.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere, gli studenti potranno rivolgersi, nel suo orario di ricevimento, al Prof. Giacomo Degli Antoni (giacomo.degliantoni@unipr.it).

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE

A.A. 2013-2014

PRIMO SEMESTRE

16 settembre 2013 - 6 dicembre 2013: lezioni primo semestre a.a. 2013/2014

9 dicembre 2013 - 13 dicembre 2013: settimana di recupero lezioni

(lezioni primo semestre: 10 settimane + 1 di recupero)

21 - 22 ottobre 2013: *esami di laurea (non sono sospese le lezioni)*

28 ottobre 2013 - 8 novembre 2013: esami di profitto (un appello a.a. 2012-2013); sessione riservata a studenti del 2° e 3° anno triennale, 2° anno magistrale; sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

16 - 17 dicembre 2013: *esami di laurea*

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014: esami di profitto (due appelli)

23 dicembre 2013 - 10 gennaio 2014: sospensione attività accademica, tranne per eventuali esami di profitto (vacanze natalizie)

14 gennaio 2014: ripresa della attività accademica

SECONDO SEMESTRE

27 gennaio 2014 - 9 maggio 2014: lezioni secondo semestre a.a. 2013-2014

12 maggio 2014 - 16 maggio 2014: settimana di recupero lezioni

(lezioni secondo semestre: 11 settimane + 1 di recupero)

24 febbraio 2014 - 7 marzo 2014: esami di profitto (un appello); sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

24 - 25 marzo 2014: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

14 aprile 2014 - 25 aprile 2014: sospensione attività accademica (vacanze pasquali)

28 aprile 2014: ripresa della attività accademica

19 maggio 2014 - 11 luglio 2014: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori; gli studenti che intendano laurearsi nella sessione di luglio 2014 devono sostenere e verbalizzare l'ultimo esame entro il 1° luglio 2014)

10 - 11 luglio 2014: *esami di laurea*

1 settembre - 12 settembre 2014: esami di profitto (un appello)

15 settembre 2014: ripresa della attività accademica a.a. 2014-2015

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule del Dipartimento (Palazzo Centrale, via Università 12) e le aule del complesso di San Francesco (via del Prato); controllare sempre l'aula precisa nell'orario pubblicato nel sito del Dipartimento.

Nell'a.a. 2013-2014, le lezioni dei Corsi di laurea in Scienze Politiche si articoleranno in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

I semestre

16 settembre - 6 dicembre 2013: lezioni I semestre a.a. 2013-2014

9 dicembre - 13 dicembre 2013: settimana di recupero lezioni

28 ottobre - 8 novembre 2013: sospensione lezioni (ad eccezione di quelle per il I anno) per esami di profitto

II semestre

27 gennaio - 9 maggio 2014: lezioni II semestre a.a. 2013-2014

12 maggio - 16 maggio 2014: settimana di recupero lezioni

24 febbraio - 7 marzo 2014: sospensione lezioni (ad eccezione di quelle per il I anno) per esami di profitto

14 - 25 aprile 2014: sospensione lezioni per vacanze pasquali

RICEVIMENTO STUDENTI

L'orario di ricevimento dei Docenti è visibile nella scheda personale del singolo Docente, raggiungibile dall'elenco telefonico presente sul sito del Dipartimento (www.giurisprudenza.unipr.it) .

**DOCENTI DEI CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE
A.A. 2013-2014**

PROFESSORI DI PRIMA FASCIA

NICOLA ANTONETTI
NICOLA BASSI
MARCO BIANCHINI
LUCIANO MUNARI
GIANLUIGI PALOMBELLA
LAURA PINESCHI
MARIO RICCA
PIETRO VAGLIASINDI
GIORGIO VECCHIO

PROFESSORI SECONDA FASCIA

FEDERICA BALLUCHI
ALBERTO COMELLI
FRANCO MOSCONI
GIAN CLAUDIO SPATTINI

RICERCATORI

ULRICO AGNATI
ALESSANDRA AMBANELLI
GIANCARLO ANELLO
GIACOMO DEGLI ANTONI
MARCO DERIU
CESARE PITEA
STEFANO PUTINATI
LUCIA SCAFFARDI

**PROFESSORI ALTRO ATENEO
(AFFIDAMENTO)**

MARA MORINI

PROFESSORI A CONTRATTO

MARCO BALDASSARI
ARMANDO BARANI
MAURO BONAIUTI
VALENTINA CATTIVELLI
ALESSANDRO DUCE
PAOLA GHINELLI
ROBERTO LUSARDI
FABBRIZIO MONCALVO
BRUNO PIERRI
FRANCO PRAUSSELLO
FRANCESCO RASCHI
LUCA SABATINI
PAOLO SOAVE
GIUSEPPE SOFO
VERONICA VALENTI

ELENCO INSEGNAMENTI A.A. 2013-2014 (RIE E SPERI)

		Semestre
DIRITTO AMMINISTRATIVO - SPERI	PROF. BASSI	I
DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA - RIE	PROF. SPATTINI	I
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA - SPERI	PROF. BARANI	I
DIRITTO INTERCULTURALE E STORIA DELLE RELIGIONI - RIE	PROF. RICCA	II
DIRITTO INTERNAZIONALE - SPERI	PROF. PITEA	I
DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO) - RIE	PROF. PINESCHI	II
DIRITTO PENALE COMPARATO - RIE	PROF. PUTINATI	I
DIRITTO PRIVATO (AVANZATO) - RIE	PROF. MONCALVO	II
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO - RIE	PROF. SCAFFARDI	I
DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO - SPERI	PROF. COMELLI	II
ECONOMIA APPLICATA - SPERI	PROF. MOSCONI	II
ECONOMIA AZIENDALE - SPERI	PROF. BALLUCHI	I
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI - SPERI	PROF. MUNARI	I
ECONOMIA EUROPEA - RIE	PROF. CATTIVELLI	I
ECONOMIA POLITICA - SPERI	PROF. DEGLI ANTONI	I
ECONOMIA PUBBLICA - RIE	PROF. VAGLIASINDI	II
FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO (MOD.1) (INGLESE) <i>European Legal Roots</i> - RIE	PROF. AGNATI	I
FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO (MOD.2) (INGLESE) <i>European Legal Roots</i> - RIE	PROF. ANELLO	I
IDONEITÀ LINGUISTICA LINGUA FRANCESE B1 - SPERI	SAL	I
IDONEITÀ LINGUISTICA LINGUA INGLESE B1 - SPERI	SAL	II
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - SPERI	PROF. AMBANELLI	I
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - SPERI	PROF. VALENTI	II
LINGUA FRANCESE - RIE	PROF. GHINELLI	II
LINGUA INGLESE - RIE	PROF. SOFO	I
POLITICA ECONOMICA - SPERI	PROF. PRAUSSELLO	II
SCIENZA DELLE FINANZE - SPERI	PROF. VAGLIASINDI	II
SCIENZA POLITICA - SPERI	PROF. MORINI	II
SCIENZA POLITICA (AVANZATO) - RIE	PROF. RASCHI	I
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI - RIE	PROF. LUSARDI	II
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO - SPERI	PROF. BONAIUTI	I
SOCIOLOGIA DELLA GLOBALIZZAZIONE - SPERI	PROF. DERIU	II
SOCIOLOGIA GENERALE - SPERI	PROF. PADOVANI	I
STATISTICA - SPERI	PROF. SABATINI	II
STORIA CONTEMPORANEA - SPERI	PROF. VECCHIO	II
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO - SPERI	PROF. BIANCHINI	II
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE - SPERI	PROF. ANTONETTI	I
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (AVANZATO) - RIE	PROF. ANTONETTI	II

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (EUROPEE) - SPERI	PROF. BALDASSARI	II
STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI - SPERI	PROF. DUCE	I
STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (AVANZATO) - RIE	PROF. SOAVE	I
STORIA POLITICA ESTERA ITALIANA (INGLESE) <i>History of Italian Foreign Policy</i> - RIE	PROF. PIERRI	II
TEORIA POLITICA DEL DIRITTO - RIE	PROF. PALOMBELLA	II

Legenda: SPERI - CdL in Scienze politiche e delle relazioni internazionali
 RIE - CdL magistrale in Relazioni internazionali ed europee

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

28 ottobre - 8 novembre 2013

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014

24 febbraio - 7 marzo 2014

19 maggio - 11 luglio 2014

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO

A gennaio 2014, come da calendario dell'attività didattica, si aprirà la sessione invernale d'esami; pertanto, gli studenti iscritti al I anno del Corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" e al I anno del Corso di laurea Magistrale in "Relazioni internazionali ed europee" potranno iniziare a sostenere esami, limitatamente a quelli degli insegnamenti impartiti completamente dai docenti nel primo semestre dell'a.a 2013-2014. Gli studenti dell'Ateneo di Parma devono iscriversi agli esami esclusivamente on-line utilizzando il metodo di iscrizione agli esami "Iscrizionet". Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dal Dipartimento, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule o via Internet.

Per accedere al sito di iscrizione "Iscrizionet" ci si deve collegare al sito dell'Ateneo, www.unipr.it -> Studente iscritto -> Iscrizione agli esami via Internet. E' necessario inserire come username la propria mail istituzionale fornita al momento dell'iscrizione (nome.cognome@studenti.unipr.it) e la propria *password*, infine premere il tasto "Login". Lo studente che avesse smarrito la *password* deve rivolgersi al SITI (Settore Innovazione Tecnologie informatiche), servizio APPOSTAPERTE. Dopo aver selezionato il proprio Corso di Laurea, è possibile visualizzare tutti gli insegnamenti e tutte le date degli esami. Ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, per iscriversi è necessario cliccare sul punto verde accanto alla data d'esame prescelta (se il punto a fianco della data prescelta è di colore rosso l'appello non è ancora "aperto" e non ci si può iscrivere). Gli studenti si possono iscrivere/cancellare nell'intervallo di tempo che va **dal trentacinquesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame; il giorno dell'esame non si computa, il trentacinquesimo e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal trentacinquesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova. In questo lasso di tempo l'appello è "aperto" e il punto a fianco della data è di colore verde. Se il punto è di colore rosso l'appello è ancora "chiuso".

Nella nuova pagina che si apre sono indicati:

- data e ora dell'esame;
- luogo dell'esame;
- commissione d'esame;
- eventuali avvisi.

Si possono inviare messaggi al docente scrivendo nello spazio accanto a "Iscrizione".

Per formalizzare l'iscrizione bisogna cliccare sul simbolo 

Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione (numero possibilità di iscrizione: una; numero possibilità di cancellazione: una).

I risultati positivi delle prove d' esame devono essere verbalizzati entro due sessioni d'esame successive a quella in cui la prova è stata effettuata. La registrazione sarà effettuata dal docente alla presenza dello studente munito di libretto universitario e delle etichette personali con codice a barre fornite dalla Segreteria Studenti.

N.B. Le date indicate nel calendario possono subire modifiche che verranno tempestivamente comunicate sul sito.

1. LA SESSIONE DI OTTOBRE/NOVEMBRE É RIFERITA ALL'A.A. 2012-2013, pertanto in quella sessione potranno sostenere esami solo gli studenti del II e III anno SPERI e gli studenti del II anno RIE (NON del primo anno) e limitatamente alle materie per le quali abbiano maturato la frequenza negli scorsi a.a. (esempio: lo studente iscritto nell'a.a. 2013-2014 al III anno NON potrà sostenere esami presenti nel piano di studi per il III anno, ma solo esami presenti nel piano di studi dei precedenti anni di corso).

2. L'APPELLO DI DICEMBRE È UN PROLUNGAMENTO DELLA SESSIONE AUTUNNALE (pertanto valgono le stesse regole).
3. Gli studenti del I anno del Corso di laurea triennale e del I anno del Corso di laurea magistrale potranno sostenere esami a partire dal 7 gennaio 2014 (limitatamente alle materie per le quali abbiano “acquisito la frequenza”, cioè il docente deve avere completato le lezioni nel primo semestre, indipendentemente dal fatto che lo studente abbia frequentato o meno le lezioni).
4. Prima di iscriversi agli esami, lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto e di verificare di essere in regola con il pagamento delle tasse. In caso di mancato rispetto di tali condizioni, l'esame sarà annullato d'ufficio e dovrà essere nuovamente sostenuto. Inoltre, è responsabilità dello studente, prima di iscriversi all'esame che intende sostenere, controllare se ha già maturato la frequenza per sostenerlo poiché potrà sostenere l'esame soltanto dopo averne acquisito la frequenza.
5. Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al Presidente della Commissione e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

21 - 22 ottobre 2013
16 - 17 dicembre 2013
24 - 25 marzo 2014
10 - 11 luglio 2014

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROCEDURA RELATIVA ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Procedure

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato, non inferiore alle 50 cartelle, relativo ad una materia di insegnamento del Corso di Studi, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente all'ambito delle discipline di studio del Corso di Studi in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali. Per fare ciò lo studente deve, per prima cosa, individuare un docente (*Relatore*) che durante i tre anni del Corso di studi abbia svolto un insegnamento di particolare interesse per lui, decidere con il Relatore il titolo della tesi ed effettuare la stesura della propria relazione finale (tesi).

Concorrono al raggiungimento dei 13 CFU della Prova finale, 5 CFU per "ulteriori abilità linguistiche"; il candidato, pertanto, dovrà produrre una parte dell'elaborato di tesi (di norma prefazione e/o conclusioni), non inferiore alle 5 cartelle, in lingua Inglese o Francese (da concordare con il Relatore).

Svolgimento della discussione di laurea e procedura di valutazione

La prova finale a cui sono sottoposti i laureandi si articola in due momenti:

Fase istruttoria: essa consiste nella presentazione e discussione con il laureando della relazione finale (tesi). La Commissione Istruttoria, composta da un minimo di tre membri, effettua una valutazione complessiva della relazione finale e dell'intero percorso formativo dello studente redigendo un verbale analitico.

Proclamazione: la Commissione di Proclamazione, composta da un minimo di 7 membri più 3 membri supplenti, riunita in seduta plenaria, procede alla proclamazione dei candidati.

Il punteggio attribuito nella prova finale sarà calcolato con la media ponderata degli esami sostenuti dal laureando comunicata dalla Segreteria Studenti, rapportata in centodecimi. La Commissione di Laurea potrà aggiungere indicativamente fino a 7 punti sulla base della valutazione della discussione della prova finale e del percorso formativo complessivo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE

PROCEDURA RELATIVA ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Procedure

La prova finale (22 CFU) consiste nella discussione di una tesi (elaborato), non inferiore alle 80 cartelle, che sarà un lavoro di approfondimento e di studio delle tematiche oggetto degli insegnamenti del Corso di studi sia dal punto di vista teorico/concettuale, sia attraverso verifiche di natura empirica. Lo studente dovrà mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e la letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline di studio del

Corso di studi in Relazioni Internazionali ed Europee, dimostrando padronanza degli argomenti e una adeguata capacità di comunicazione.

Concorrono al raggiungimento dei 22 CFU della Prova finale, 4 CFU per ulteriori abilità linguistiche; pertanto il candidato dovrà produrre una parte dell'elaborato di Tesi (di norma, prefazione o conclusioni) in lingua Inglese o Francese (da concordare con il Relatore).

Svolgimento della discussione di laurea e procedura di valutazione

La prova finale a cui sono sottoposti i laureandi si articola in due momenti:

Fase istruttoria: essa consiste nella presentazione e discussione con il laureando della relazione finale (tesi). La Commissione Istruttoria, composta da un minimo di tre membri, effettua una valutazione complessiva della relazione finale e dell'intero percorso formativo dello studente redigendo un verbale analitico.

Proclamazione: la Commissione di Proclamazione, composta da un minimo di 7 membri più 3 membri supplenti, riunita in seduta plenaria, procede alla proclamazione dei candidati.

Il punteggio attribuito nella prova finale sarà calcolato con la media ponderata degli esami sostenuti dal laureando comunicata dalla Segreteria Studenti, rapportata in centodecimi. La Commissione di Laurea potrà aggiungere indicativamente fino a 7 punti sulla base della valutazione della discussione della prova finale e del percorso formativo complessivo.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno
tel. 0521 904344/4351/4622/4224

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dal Dipartimento, presso diverse Università straniere.

Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

L'elenco delle Università consorziate e ulteriori informazioni sono disponibili al sito http://old.unipr.it/files/internazionali/0_20130124130152.pdf.

Docente di riferimento

Prof. Cesare Pitea
Dipartimento di Giurisprudenza
Via Università, 12
Email: cesare.pitea@unipr.it

Per informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali - Via Università, 12 - 43121 Parma.

TIROCINI

SERVIZIO TIROCINI FORMATIVI

V.lo Grossardi, 4 - 43125 Parma
tel. 0521 033450 - fax 0521 347022
Email: tirociniformativi@unipr.it

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio del Dipartimento o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti.

Gli studenti dei Corsi di laurea in Scienze politiche possono svolgere tirocini formativi.

Il Consiglio, viste le domande di tirocini formativi pervenute, ha deliberato di valutare caso per caso i vari tirocini formativi a fronte dei quali viene richiesto il riconoscimento di crediti e ha nominato la Prof. Alessandra Ambanelli quale tutor universitario, delegato a seguire il percorso di stage di ogni studente interessato.

Il tirocinio formativo dovrà possedere i seguenti requisiti:

- deve essere stato sottoposto a una preventiva accettazione del tutor universitario che seguirà lo studente nel percorso formativo dopo avere definito con lo stesso un progetto che risponda ai requisiti di coerenza con il Corso e alle aspettative dell'Ente ospitante;
- dovrà svolgersi secondo le modalità definite dalla Convenzione Unica di Tirocinio. A tal fine lo studente contatterà autonomamente, con congruo anticipo, il Servizio Tirocini Formativi (V.lo Grossardi, 4 – 43125 Parma – Tel. 0521.033450 – fax 0521.347022 – e-mail: tirociniformativi@unipr.it);
- al termine del tirocinio, lo studente produrrà la scheda di valutazione del tirocinio compilata dall'ente ospitante, dalla quale risulterà la durata del tirocinio che non potrà essere inferiore alle 150 ore svolte; il progetto, la relazione finale e la proposta di conferimento dei relativi CFU verranno presentati al CCS dal tutor universitario;
- lo studente del Corso di laurea triennale, per potere svolgere lo stage, deve avere conseguito prima dell'inizio del tirocinio almeno 90 CFU ed essere iscritto almeno al secondo anno;
- la valutazione consiste nell'attribuzione allo studente di un massimo 6 CFU. I crediti riconosciuti non incidono sul calcolo della media dei voti. Il curriculum degli studenti riporterà il tipo e la durata dell'attività svolta oltre ai crediti riconosciuti.

Docente di riferimento

Prof. Alessandra Ambanelli
Dipartimento di Giurisprudenza
Via Università, 7
Email: alessandra.ambanelli@unipr.it

ERASMUS PLACEMENT

Il Programma *Erasmus Placement* permette agli studenti del Dipartimento di giurisprudenza di accedere a tirocini presso studi legali, imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma. Il Programma prevede l'erogazione di un contributo finanziario comunitario per coprire parte delle spese sostenute dagli studenti durante il periodo di tirocinio.

Docente di riferimento

Prof. Cesare Pitea
Dipartimento di Giurisprudenza
Via Università, 12
Email: cesare.pitea@unipr.it

CICLO DI INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO *POST LAUREAM*

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma organizza incontri con professionisti, magistrati, diplomatici, funzionari pubblici e rappresentanti del mondo imprenditoriale, al fine di illustrare agli studenti le caratteristiche delle singole attività e le sfide che i futuri operatori del diritto dovranno affrontare nelle libere professioni, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese e nelle carriere internazionali. Negli ultimi anni si sono tenuti i seguenti incontri:

- **Ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris**
30 novembre 2010
- **Dott. Luigi Viana - Prefetto di Parma**
2 marzo 2011
- **Prof. Cesare Azzali - Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali**
23 marzo 2011
- **Dott. Salvatore Longo - Questore di Parma**
24 ottobre 2011
- **Dott.ssa Barbara Parisi, Dott. Cesare Chiozzi, Dott. Jenny Barbieri - Bosch Rexroth, Cariparma, Fagioli Group**
8 maggio 2012
- **Dott. Victoria Antolin, Dott. Francesco Giliotti, Dott. Matteo Sassi, Dott. Federica Calarco - Barilla, Credem, Ge Healthcare**
20 novembre 2012
- **Dott. Roberto Sgalla (Dirigente Generale di P.S. - Direttore della Scuola Superiore di Polizia)
Dott. Claudia Lo Fino (Commissario Capo della Polizia di Stato - Questura di Bologna - Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico), Dott. Fabio Capaldo (Commissario Capo della Polizia di Stato - Questura di Parma - Squadra Mobile)**
9 aprile 2013

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE
E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

DIRITTO AMMINISTRATIVO
IUS/10 - 9 CFU
I semestre
Prof. Nicola Bassi
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza.

La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.).

Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa.

Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere si esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione.

La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici.

Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. BASSI, Elementi di diritto amministrativo sostanziale, in corso di pubblicazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale.

Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.
Esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sono possibili verifiche scritte durante il corso.

La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

IUS/14 - 9 CFU

I semestre

Prof. Armando Barani

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I. Parte istituzionale. Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento giuridico dell'Unione europea. I rapporti tra il diritto dell'Unione e il diritto italiano. Il sistema di tutela giurisdizionale. L'azione esterna dell'Unione europea.

II. Parte speciale. La realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La libera circolazione delle persone. Il mercato interno e la politica commerciale comune. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Quanto alla parte istituzionale:

U. DRAETTA, Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 340).

Quanto alla parte speciale:

U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli I, II, VI, VII).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni, anche alla luce dei pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Lo studente, al termine del corso, dovrà essere in grado di comprendere come si rapportano:

- i trattati fondamentali dell'Unione e i differenti atti che compongono l'ordinamento derivato;
- la normativa dell'Unione e la normativa nazionale degli Stati membri.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di:

- orientarsi tra le fonti normative e giurisprudenziali dell'ordinamento dell'Unione;
- reperire atti dell'Unione e sentenze della Corte di giustizia, comprendendone l'efficacia.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso lo studente dovrà avere acquisito la capacità di accostarsi criticamente alle fonti dell'ordinamento dell'Unione e alla giurisprudenza del sistema di tutela giurisdizionale.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le proprie tesi, utilizzando il linguaggio giuridico specifico della disciplina.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato un metodo di studio autonomo, adeguato ad una disciplina giuridica in costante divenire.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnalano F. POCAR e M. TAMBURINI, Norme fondamentali dell'Unione Europea, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009, oppure B. NASCIMBENE, Unione europea, Trattati, Raccolta di testi e documenti, Torino, Giappichelli, 2010.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con alcune domande volte a verificare l'effettiva conoscenza del programma di studio.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate discutendo con il candidato di casi ipotetici che presentino aspetti rilevanti per le politiche dell'Unione trattate dal corso.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando la padronanza del linguaggio tecnico proprio della disciplina.

La capacità di apprendimento verrà accertata mediante la valutazione trasversale delle risposte fornite dal candidato nel corso del colloquio.

DIRITTO INTERNAZIONALE
IUS/13 - 9 CFU
I semestre
Prof. Cesare Pitea
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dei fondamenti teorici, del funzionamento e dei limiti del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione di insieme delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

Il corso si articola in una parte generale, dedicata alle questioni generali del diritto internazionale pubblico, e in una parte speciale, dedicata all'uso della forza.

Nella PARTE GENERALE, dopo un inquadramento generale della nozione di diritto internazionale pubblico e della sua funzione nella dinamica delle relazioni internazionali, particolare attenzione verrà rivolta alle modalità di organizzazione della comunità internazionale e al funzionamento del suo diritto, affrontando le seguenti questioni:

- Chi sono i soggetti e gli attori del diritto internazionale? Stati, organizzazioni internazionali, individui e altri.
- Come avviene la formazione del diritto internazionale? Consuetudine, trattati, principi generali del diritto e soft-law. La codificazione del diritto internazionale generale. Le norme di diritto imperativo.
- Quali sono i principi fondamentali del diritto internazionale? La sovranità territoriale e i suoi limiti.
- Qual è il ruolo del diritto interno nell'attuazione del diritto internazionale? Monismo e dualismo. Procedimenti di adattamento e gerarchia tra diritto internazionale e diritto interno nell'ordinamento italiano.
- Come reagisce il diritto internazionale alla violazione delle proprie norme? La responsabilità internazionale per fatto illecito. La soluzione delle controversie internazionali

Nella PARTE SPECIALE si tratterà del divieto di uso della forza da parte degli Stati, con riferimento alle norme e alla prassi, con riferimento alle seguenti questioni:

- Come si è sviluppato il principio di divieto di uso della forza?
- Come è stato concepito e come si è trasformato il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite?
- In quali casi gli Stati possono ricorrere unilateralmente alla forza? I limiti alla legittima difesa e la questione dell'intervento umanitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE

B. CONFORTI, Diritto internazionale, IX ed., Ed. Scientifica, Napoli, 2010, con esclusione dei par. 17 (pp. 168-179) e 41 (pp. 354-369)

PARTE SPECIALE:

A. CASSESE e P. GAETA, Le sfide attuali del diritto internazionale, Il Mulino, Bologna, 2008, limitatamente al Capitolo I (pp.15-47)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di presentare una visione di insieme del funzionamento e dei principi fondamentali del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità:

- di conoscere e valutare criticamente i principi e le regole generali che caratterizzano la regolamentazione giuridica delle relazioni tra gli Stati e tra questi e gli altri attori internazionali;
- di conoscere in modo approfondito e valutare criticamente i principi, le regole e la prassi in materia di uso della forza;
- di cogliere le principali tendenze evolutive del diritto internazionale;
- di approfondire autonomamente lo studio di settori specifici della materia;
- di applicare a casi concreti le conoscenze acquisite; e
- di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e momenti seminariali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, previo superamento di un test di preselezione con domande a risposta multipla.

Il test e l'esame orale si terranno nella medesima giornata.

Il test di preselezione ha l'obiettivo di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione e applicazione pratica di base. Il test sarà composto di dieci domande a risposta multipla di cui otto vertenti su nozioni e concetti fondamentali oggetto del corso e due vertenti sulla loro applicazione a casi concreti. Ogni risposta corretta determina l'attribuzione di 3 punti e ogni risposta errata una penalizzazione di punti 1. Le risposte non fornite non attribuiscono punteggio. Il test si intenderà superato con il raggiungimento di un punteggio di 18/30.

L'esame orale si articolerà su almeno due domande, una sulla parte generale e una sulla parte speciale, con l'obiettivo di accertare

- la capacità di comunicare, tramite una valutazione dell'abilità nell'organizzare in modo coerente l'esposizione, nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare una terminologia giuridica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti;
- la capacità di apprendere, tramite una ulteriore verifica del livello della conoscenze e della comprensione dei contenuti del corso e della loro applicazione a casi concreti, reali o ipotetici.

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO
IUS/12 - 6 CFU
II semestre
Prof. Alberto Comelli
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Viene inquadrata la disciplina fiscale del diritto dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'IVA.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. UCKMAR, G. CORASANITI, P. DE CAPITANI DI VIMERCATE, C. CORRADO OLIVA, Manuale di Diritto Tributario Internazionale, seconda edizione, Cedam, Padova, 2012, Introduzione (da p. XXI a p. XXXII), capitoli 1 (sezione I - II – III; da p. 3 a p. 43), 2 (introduzione e sezione I, da p. 45 a p. 70), 3 (sezione I – II – III; da p. 123 a p. 226), 5 (sezione I – II; da p. 399 a p. 426).

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto dell'UE in materia fiscale. Inoltre, il corso si propone di approfondire gli elementi essenziali in materia di doppia imposizione e di modello OCSE.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati seminari sulla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in quattro domande sull'intero programma.

ECONOMIA APPLICATA
SECS-P/06 - 9 CFU
II semestre
Prof. Franco Mosconi
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Perché nelle nostre economie avanzate convivono piccole e medie imprese (PMI) con grandi imprese e multinazionali? Il corso si propone di gettare luce su questa domanda illustrando, in primo luogo, i principi fondamentali dell'Economia industriale (EI) che sono fondamentali per comprendere la «struttura dei mercati» (ad es., economie di scala, barriere all'entrata, integrazione verticale e concentrazione dei mercati). Le conoscenze fornite riguarderanno il paradigma tradizionale dell'EI (Struttura-condotta-performance, S-C-P) della «Scuola di Harvard» e le sue successive evoluzioni: la «Nuova EI» nata col lavoro di A. Jacquemin («meccanismi di mercato vs comportamenti strategici») e portata avanti, fra gli altri, da J. Sutton (teoria dei «sunk cost»). In secondo luogo, il corso si soffermerà sulle politiche pubbliche, e in particolare sui loro effetti su S-C-P. Ci si soffermerà sulle politiche per la tutela della concorrenza (Antitrust), nonché sulla Nuova Politica industriale, viste in una prospettiva europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. W. CARLTON, J. M. PERLOFF, *Organizzazione Industriale*, III^a ed., Edizione italiana a cura di M. BECCARELLO, F. MOSCONI, Milano, McGraw-Hill Italia, 2013. Sulla homepage del docente verranno resi disponibili una serie di «Materiali didattici» per l'approfondimento di alcuni temi già trattati dal manuale (<http://economia.unipr.it/docenti/home.asp?id=137>)

OBIETTIVI FORMATIVI

Le Conoscenze e la Capacità di comprendere (I Descrittore di Dublino) riguardano essenzialmente la rivisitazione della più classica delle questioni di EI, vale a dire la relazione fra «dimensione» e «concentrazione» di mercato. La frequenza alle lezioni e lo studio di questo insegnamento offrirà quindi agli studenti questa Competenza (II Descrittore di Dublino): padroneggiare gli strumenti metodologici necessari per l'analisi dei settori industriali, col Mercato unico europeo quale naturale punto di riferimento. Tenendo conto dei III, IV e V Descrittori di Dublino, l'insegnamento ha altresì come obiettivo il conseguimento di Autonomia di giudizio (comprendere come possono mutare le strategie delle imprese tenendo conto della globalizzazione e della nuova rivoluzione industriale), Capacità comunicative (saper comunicare con i manager e con decisori politici) e, infine, Capacità di apprendimento (saper condurre rigorose analisi empiriche sia su settori industriali che su raggruppamenti di imprese, come ad es. distretti industriali e cluster).

PREREQUISITI

Una buona conoscenza della Microeconomia.

METODI DIDATTICI

Nelle lezioni frontali verranno illustrati i contenuti del manuale (si vedano, più sopra, i «Testi di riferimento»), di cui il docente è uno dei due curatori dell'Edizione italiana. Esso si articola in 15 capitoli e, in ognuno di essi, all'illustrazione della teoria economica si accompagna la presentazione di numerosi case-study. Inoltre, alle lezioni frontali si accompagnerà un ciclo di esercitazioni condotto dal docente in prima persona e volto ad approfondire la conoscenza delle realtà industriali emiliana, italiana ed europea. Infine, alcuni seminari con

rappresentanti del mondo economico (dirigenti d'impresa e/o ricercatori di Uffici studi) completeranno il programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

Le conoscenze e la capacità di applicarle verranno accertate con N. 2 domande a risposta aperta (ma su argomenti teorici ben identificabili nei capitoli del manuale) valutate fino a 10 punti ciascuna.

Le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato verranno accertate con la richiesta di commentare brevemente una tabella e/o un grafico, richiesta valutata fino a 3 punti.

L'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno valutate con la richiesta di discutere un case-study su settori industriali e imprese fra quelli presentati nel libro di testo e/o nei materiali didattici (homepage del docente), richiesta valutata fino a 7 punti.

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è strutturato in due parti.

Nella prima parte si analizzano le caratteristiche di funzionamento delle aziende, la loro struttura e le specifiche condizioni che ne delineano gli assetti istituzionali e gestionali. In particolare, dopo aver sviluppato gli elementi distintivi attinenti alle diverse classi di aziende, il corso si propone di introdurre i principali sistemi di misurazione adottabili al fine del controllo dell'economicità aziendale.

La seconda parte del corso si propone di affrontare la metodologia contabile e lo studio del bilancio di esercizio quale modello di determinazione di sintesi del sistema dei valori d'azienda. Dopo aver sviluppato le metodiche relative al funzionamento del sistema di contabilità generale, si approfondiscono le caratteristiche strutturali e di contenuto del bilancio di esercizio d'impresa.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. ANDREI (a cura di), Introduzione all'economia d'azienda, Giappichelli, Torino, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

- a. Conoscenza e capacità di comprensione: il corso si prefigge di fornire allo studente le conoscenze di base relative ai modelli interpretativi atti a valutare, con riferimento alle diverse specie di aziende, le principali problematiche interne e di relazione con l'ambiente. Agli studenti è presentata, inoltre, la logica che sottende i processi di determinazione e comunicazione dei risultati economico-finanziari d'impresa.
- b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: lo studente sarà in grado di interpretare e applicare i più diffusi modelli di analisi aziendale, nonché di affrontare gli studi connessi alle metodologie di determinazione quantitativa orientate alle informazioni interne ed esterne d'impresa. Inoltre, lo studente sarà in grado di costruire, leggere e interpretare il bilancio di esercizio delle imprese, nonché di affrontare gli studi successivi relativi alle analisi di bilancio e all'approfondimento dei processi di valutazione connessi all'informativa esterna d'impresa.
- c. Autonomia di giudizio: lo studente potrà affrontare proficuamente le logiche interpretative della dinamica aziendale, anche mediante l'acquisizione di un modello interpretativo idoneo per il proseguimento degli studi.
- d. Abilità comunicative: al termine del corso lo studente avrà acquisito capacità di analisi dei problemi (attitudini al problem solving), capacità relazionali e capacità di espressione in forma scritta e orale in modo efficace e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti.
- e. Capacità di apprendere: il corso si prefigge di favorire l'apprendimento dello studente mediante un corretto approccio allo studio individuale e lo sviluppo guidato di esercitazioni in aula.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica delle capacità di apprendimento sarà effettuata con una prova di esame in forma scritta, attraverso la quale sarà richiesto allo studente l'elaborazione delle conoscenze acquisite durante il corso mediante la risposta a domande aperte e la soluzione di esercizi riguardanti l'applicazione delle metodologie contabili. In particolare, le conoscenze, le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato e l'autonomia di giudizio saranno accertate mediante 2 domande a risposta aperta (valutazione complessiva 15 punti), mentre le capacità di applicare le conoscenze saranno valutate attraverso due esercizi applicativi (valutazione complessiva 15 punti).

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Dopo aver illustrato le funzioni di un sistema finanziario, si analizzano le condizioni per giudicarne l'efficienza. Questa chiave di lettura viene utilizzata per valutare criticamente la struttura e l'evoluzione del sistema finanziario italiano. In questa prospettiva vengono analizzati gli strumenti finanziari, illustrandone i criteri di valutazione in funzione dei bisogni che soddisfano, i mercati mobiliari, gli intermediari finanziari, le autorità di vigilanza e la regolamentazione del sistema finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. MUNARI , Gli strumenti finanziari e creditizi, seconda edizione, McGraw Hill, 2011
B. RONCHINI, Il sistema finanziario: funzioni, istituzioni e servizi, dispensa in pdf, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di illustrare le caratteristiche strutturali di un sistema finanziario, fornendo le chiavi di lettura necessarie per interpretarne il ruolo nel sistema economico e le sue dinamiche evolutive. Al termine dell'insegnamento gli studenti avranno acquisito

- 1)le conoscenze necessarie per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione del sistema finanziario in generale, della regolamentazione degli intermediari e dei mercati finanziari, del ruolo e delle attività svolte dai principali tipi di intermediari, dei bisogni finanziari delle unità finali utilizzatrici delle risorse finanziarie e degli strumenti finanziari;
- 2)le capacità di applicare le conoscenze acquisite per valutare la convenienza degli strumenti finanziari da utilizzare per soddisfare i bisogni di investimento, finanziamento, gestione dei pagamenti e dei rischi puri e speculativi;
- 3)la capacità critica (autonomia di giudizio) per valutare l'adeguatezza delle soluzioni date ai problemi relativi all'intermediazione finanziaria, riconoscendone le implicazioni etiche e sociali, e per scegliere consapevolmente gli strumenti adatti a soddisfare i bisogni finanziari;
- 4)le abilità di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato nel comunicare con gli operatori dei mercati finanziari;
- 5)le capacità di apprendere attraverso il metodo logico dell'individuazione dei problemi e l'analisi critica delle soluzioni adottate.

PREREQUISITI

Nessuno. E' tuttavia consigliabile aver frequentato gli insegnamenti del primo anno del corso di studi.

METODI DIDATTICI

Acquisizione delle conoscenze: lezioni frontali

Acquisizione della capacità di applicare le conoscenze: esercitazioni

Acquisizione dell'autonomia di giudizio: durante il corso gli studenti verranno stimolati a individuare pregi e difetti degli strumenti finanziari e dei modelli di intermediazione.

Acquisizione delle capacità di apprendimento: per ogni argomento si partirà dalla illustrazione del problema da risolvere e si analizzeranno criticamente le soluzioni adottate.

Acquisizione del linguaggio tecnico: durante l'insegnamento verrà illustrato il significato dei termini comunemente usati dalla comunità finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

Le conoscenze verranno accertate con 6 domande a risposta chiusa che verranno valutate 1 punto ciascuna.

Le capacità di applicare le conoscenze verranno accertate con 3 esercizi che verranno valutati fino a 2 punti ciascuno.

La capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato verranno accertate attraverso 2 domande a risposta chiusa sul significato dei termini usati dagli esperti dei mercati finanziari che verranno valutate 1 punto ciascuna.

L'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno accertate con 2 domande a risposta aperta che verranno valutate fino a 9 punti ciascuna

PROGRAMMA ESTESO

1) La struttura e le funzioni del sistema finanziario; 2) I bisogni finanziari e la domanda di strumenti finanziari; 3) Gli strumenti finanziari e creditizi: caratteristiche tecniche e criteri di valutazione; 4) Il sistema dei pagamenti; 5) I saldi finanziari e la funzione allocativa; 6) I mercati finanziari e le condizioni di efficienza; 7) L'Imperfezione dei mercati e il ruolo degli intermediari finanziari; 8) Le banche: caratteristiche e funzioni; 9) Gli intermediari finanziari non bancari; 10) Gli intermediari assicurativi; 11) La vigilanza sul sistema finanziario: obiettivi e autorità; 12) Gli strumenti di vigilanza sul sistema finanziario

ECONOMIA POLITICA
SECS-P/01 - 9 CFU
I semestre
Prof. Giacomo Degli Antoni
Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE

La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi);
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE

La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE

N.G. MANKIW, M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518).

PARTE SPECIALE

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento di Giurisprudenza) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato,

gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE

Esame scritto e orale.

Prova scritta

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE

Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

IDONEITÀ LINGUISTICA – LINGUA FRANCESE B1

5 CFU

I semestre

A cura del Settore Abilità Linguistiche (SAL)

Anno d'insegnamento: I

IDONEITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

5 CFU

II semestre

A cura del Settore Abilità Linguistiche (SAL)

Anno d'insegnamento: I

Le informazioni relative alle idoneità linguistiche B1 verranno pubblicate sul sito del Settore Abilità linguistiche di Ateneo www.cla.unipr.it.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI SOSTITUTIVE DELLA PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Come da delibera del Senato accademico del 18 dicembre 2012, a partire dall'a.a. 2013-2014 è riconosciuto valore sostitutivo della prova di idoneità linguistica alle seguenti certificazioni linguistiche internazionali:

Per le Lauree triennali:

- a) i Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B1 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 57, per la versione CBT pari o superiore a 163 e per la versione PBT pari o superiore a 490;
- c) il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 4.5 - 5.5.

Per le Lauree Magistrali:

- a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B2 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 77, per la versione CBT pari o superiore a 227 e per la versione PBT pari o superiore a 567.
- c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 5.5 - 6.5;

L'Ateneo riconosce a tali Certificazioni il valore di prova di idoneità di lingua straniera indipendentemente dal numero di crediti attribuiti dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di laurea e che a far tempo dall'a.a. 2013-2014, le Certificazioni provenienti da soggetti diversi da quelli sopramenzionati non verranno prese in considerazione.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

IUS/01 - 9 CFU

I semestre

Prof. Alessandra Ambanelli

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: l'ordinamento giuridico, le fonti del diritto, l'interpretazione delle norme giuridiche, il rapporto giuridico. La seconda parte del corso riguarda: i soggetti (le persone fisiche, gli enti) i diritti della personalità, il diritto di famiglia e delle successioni.

La terza parte del corso è incentrata sui beni, diritti reali e possesso. La quarta parte del corso verte sulle vicende e le fonti del rapporto obbligatorio, il contratto in generale, i contratti tipici, Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e la responsabilità civile. L'ultima parte riguarda la tutela dei diritti

TESTI DI RIFERIMENTO

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato Si consiglia:

AA.VV Lineamenti di diritto privato, a cura di M.BESSONE, Giappichelli, Torino, ult.ed.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti relativi alle parti in programma proposti in :

G.BONILINI, Quesiti di diritto privato, Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, ult. ed.

E' necessario un codice civile aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per oggetto l'individuazione delle linee fondamentali del sistema giuridico privatistico, e l'apprendimento delle principali nozioni sui suoi istituti. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento consentendo di acquisire competenza in ordine alla comprensione e interpretazione delle norme che disciplinano i principali istituti privatistici.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 54 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia comprensione degli istituti affrontati nel corso delle lezioni nonché la sua capacità di applicare tali conoscenze a fattispecie concrete. La soglia di sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici oggetto del corso e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma. Se non raggiunge tale risultato l'esame sarà da considerarsi insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

IUS/09 - 9 CFU

II semestre

Prof. Veronica Valenti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti.

La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi.

La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'organizzazione istituzionale italiana. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i sistemi elettorali e gli strumenti di democrazia diretta ed indiretta; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; la giustizia costituzionale; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea.

La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; i rapporti tra ordinamento internazionale e ordinamento nazionale; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti).

La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali in una dimensione multilivello, anche attraverso l'analisi della casistica giurisprudenziale nazionale (giudiziaria e costituzionale), ed europea (UE e della CEDU).

Parte delle lezioni, infine, sarà dedicata ad attività seminariale, avente ad oggetto il ruolo dei partiti politici nelle democrazie moderne, e agli aspetti più problematici inerenti alla democrazia interna ed esterna degli stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto pubblico, G. Giappichelli Editore, Torino, ult. ed.;

Per la preparazione dell'esame, è necessaria una conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:
M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato:

- l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico italiano ;
- la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali.

Si terranno anche seminari dedicati allo studio della tutela multilivello di alcuni diritti fondamentali nonché all'analisi giuridica delle vicende relative all'esperienza democratica del nostro Paese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, durante la quale le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

POLITICA ECONOMICA
SECS-P/02 - 9 CFU
II semestre
Prof. Franco Praussello
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

- L'equilibrio nel mercato dei beni
- L'equilibrio della bilancia dei pagamenti
- L'equilibrio di politica monetaria
- Equilibrio simultaneo e interdipendenze dei mercati
- Reddito di equilibrio e determinazione del livello dei prezzi
- Dal Sistema Monetario Europeo (SME) all'Unione Economica e Monetaria (UEM)
- Il quadro evolutivo delle politiche economiche in Europa
- I caratteri dell'UEM
- La politica monetaria della Banca centrale europea
- La politica fiscale in Europa e il Patto di Stabilità e di Crescita
- L'integrazione bancaria e finanziaria in Europa
- La convergenza regionale in Europa e l'UEM
- L'evoluzione del tasso di cambio dell'euro
- Costi e benefici di una valuta comune
- La teoria delle aree valutarie ottimali
- La crisi della zona euro

TESTI DI RIFERIMENTO

a) Testi base

- U. MARANI, R. CANALE, O. NAPOLITANO e P. FORESTI, *Politica economica, La teoria e l'Unione europea*, Hoepli, Milano 2008.
- **F. PRAUSSELLO, *Dallo SME all'UEM e oltre: la partecipazione dell'Italia all'integrazione monetaria in Europa - Dispensa, Università di Parma, marzo 2014.***

b) Letture aggiuntive consigliate

- N. ACOCELLA, *Fondamenti di politica economica*, IV ed., Carocci, Roma, 2006.
- O. BLANCHARD, *Scoprire la macroeconomia*, I e II, Il Mulino, Bologna 2009.
- M. BURDA, M.C. WYPLOSZ, *Macroeconomia, Una prospettiva europea*, Egea, Milano, 2006.
- DE GRAUWE, *Economia dell'Unione monetaria*, Il Mulino, Bologna, 2010.
- G. MONTANI, *L'economia politica dell'integrazione europea*, Utet, Novara, 2008.
- F. PRAUSSELLO F. (a cura di), *Cinquant'anni e più di integrazione economica in Europa*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- F. PRAUSSELLO (ed.) *The Eurozone Experience: Monetary Integration in the absence of a European Government*, Franco Angeli, Milan, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso si propone di fornire gli strumenti analitici di base, necessari per la comprensione degli interventi delle autorità pubbliche sui principali mercati dei sistemi economici contemporanei, in un contesto di economia aperta e con riferimento specifico al caso dell'Unione europea. A tale scopo, dopo un esame della formazione dell'equilibrio nei mercati dei beni, della moneta e della attività finanziarie, nonché nel mercato del lavoro, in condizioni di cambi fissi e di cambi flessibili, verranno descritte le politiche monetarie e fiscali attuate dalle

autorità nell'ambito dell'equilibrio macroeconomico fra domanda e offerta aggregate. Successivamente queste nozioni di carattere generale verranno utilizzate per descrivere l'evoluzione delle politiche economiche in Europa in vista del raggiungimento dell'Unione Economia e Monetaria, con l'insieme degli interventi di politica monetaria e fiscale che fanno capo alla gestione della zona euro. A conclusione del corso lo studente dovrà essere in grado di leggere, comprendere e interpretare articoli e testi scientifici che hanno per oggetto gli interventi delle autorità pubbliche ai vari livelli nell'ambito del sistema economico di riferimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di argomentare possibili proposte in ordine alle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai vincoli e ai gradi di autonomia di cui dispongono le autorità dei diversi livelli di governo nel quadro dell'UE e specificamente nell'ambito del sistema di regole che stanno alla base del funzionamento della zona euro.

Autonomia di giudizio

A conclusione del corso lo studente dovrà essere in grado di esprimere valutazioni critiche personali sulle policy dei diversi livelli di governo sulla base di adeguati supporti di carattere informativo e analitico.

Abilità comunicative

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di comunicare ai vari possibili interlocutori le proprie valutazioni sugli argomenti di politica economica, utilizzando un linguaggio chiaro e preciso, con l'ausilio delle tecniche di comunicazione correnti.

Capacità di apprendere

Una volta acquisiti i principali strumenti di analisi e di valutazione delle policy dei vari livelli di governo lo studente dovrà essere in grado di far ricorso a strumenti analitici più completi per approfondire i temi oggetto degli studi di politica economica. A tal fine verranno forniti anche elenchi bibliografici aggiornati sui diversi temi affrontati durante le lezioni del corso.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni basate anche su strumenti informativi in lingua.

ALTRE INFORMAZIONI

Per la preparazione dell'esame gli studenti potranno eventualmente proporre al docente l'impiego di testi universitari affidabili di politica economica, sostitutivi o integrativi di quelli consigliati dal docente. Fra gli strumenti di studio è compresa anche la dispensa 2013 sulla partecipazione dell'Italia al processo di integrazione monetaria in Europa, scaricabile dal sito del corso. Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame studiando i primi cinque capitoli del testo base di riferimento di Marani et al., unitamente al contenuto della dispensa 2013. In ogni caso per coloro che utilizzano il testo appena indicato si consiglia vivamente di scaricare dal sito dell'insegnamento l'errata corrige del volume.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta

La conoscenza e la capacità di apprendimento verranno valutate sulla base di due domande aperte che riguarderanno i temi trattati dal corso base, riferito al testo di Marani et. al (con una valutazione di 8 punti ciascuna). L'autonomia di giudizio verrà valutata sulla base di una domanda aperta relativa alla dispensa 2013 (con una valutazione di 8 punti). L'abilità comunicativa e la capacità di apprendere verranno valutate congiuntamente in modo sintetico sulla base delle risposte fornite ai quesiti dell'esame (con una valutazione di 6 punti).

SCIENZA DELLE FINANZE
SECS-P/03 - 6 CFU
II semestre
Prof. Pietro Vagliasindi
6 Crediti
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. La finanza pubblica
2. Teoria dei beni pubblici
3. L'attività pubblica (efficienza e qualità)
4. Il sistema impositivo

TESTI DI RIFERIMENTO

P. VAGLIASINDI, Intervento pubblico efficienza ed equità, Torino, Giappichelli Editore, 2008

e

P. VAGLIASINDI (a cura di), La riforma del sistema fiscale. Teoria e pratica, Torino, Giappichelli Editore, forthcoming 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI, Scienza delle finanze, Torino, 1991
H.ROSEN, Scienza delle finanze, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei Prof. P. Bosi e M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) Scienza delle Finanze, che fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di), Scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2004.

I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

PREREQUISITI

SI.

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

1. LA FINANZA PUBBLICA

Economia del settore pubblico e sistema economico; economia del benessere; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e pubblica amministrazione; i bilanci pubblici e l'intervento pubblico (metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI

Esternalità, bisogni pubblici misti, beni meritori, fattori pubblici; ragioni e limiti dell'intervento pubblico; intervento pubblico, teoria dei giochi ed informazioni; politiche a favore dei più poveri e delle famiglie ed effetti sulla povertà.

3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ)

Crescita delle spese e crisi del welfare state; analisi economica di previdenza, assistenza, sanità, istruzione e cenni sugli altri settori; monopoli, oligopoli e imprese pubbliche; privatizzazioni, liberalizzazione e deregolamentazione.

4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

Principi di ripartizione (beneficio, sacrificio, capacità); il sistema impositivo (efficienza ed equità); erosione, elusione, evasione ed accertamento; traslazione; incidenza; distribuzione; concetti di reddito e patrimonio (plusvalenze); imposta personale sul reddito, sulle società e sui redditi da capitale.

SCIENZA POLITICA
SPS/04 - 10 CFU
II semestre
Prof. Mara Morini
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Parte generale

Il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione e interpretazione dei fenomeni politici con particolare attenzione al funzionamento e all'evoluzione delle istituzioni politiche nelle democrazie contemporanee. Il corso intende, altresì, fornire le nozioni fondamentali della disciplina che consentano di valutare criticamente l'informazione politica con metodo scientifico.

Nella prima parte del corso verranno spiegate le più rilevanti teorie della scienza politica relative alle seguenti tematiche: 1) natura ed evoluzione della scienza politica; 2) metodi di analisi; 3) partecipazione politica; 4) gruppi e movimenti; 5) elezioni e sistemi elettorali; 6) partiti e sistemi di partito; 7) parlamenti e rappresentanza; 8) governi; 9) politiche pubbliche; 10) regimi democratici e non democratici; 11) Unione europea. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti relativi alle caratteristiche e al funzionamento di alcune democrazie contemporanee, alle vicende del sistema politico italiano (1991-2012), ai processi di democratizzazione e al metodo delle primarie in prospettiva comparata.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. GRILLI DI CORTONA, O. LANZA, B. PISCIOTTA B, Capire la politica. Una prospettiva comparata, Bologna, il Mulino, 2012.

G. PASQUINO, Sistemi politici comparati. Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti, Bologna, Bononia University Press, 2007.

Materiali forniti dal docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso mira a fornire i principi fondamentali, i paradigmi di ricerca e la metodologia della scienza politica, applicabili all'analisi empirica dei fenomeni politici, con particolare riferimento alla dimensione comparata dei sistemi e attori politici.

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare capacità autonoma di elaborazione delle teorie e analisi valutativa degli avvenimenti politici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili effetti dell'applicazione delle teorie a casi specifici.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti politici nazionali ed internazionali, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere dimostrare capacità oratoria e analitica, argomentando con chiarezza le teorie e i temi affrontati durante il corso.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo il più possibile autonomo a studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento delle tecniche di ricerca e di analisi acquisite durante il corso.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni di metodologia.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza alle lezioni facilita la comprensione degli argomenti presenti nei testi d'esame, nonché del lessico, del funzionamento e della trasformazione dei sistemi politici a livello comparato. Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali di supporto alla didattica e informazioni bibliografiche integrative per chi fosse interessato ad approfondire alcuni specifici argomenti della disciplina. Si consiglia, infine, la lettura dei quotidiani da cui trarre buoni esempi di applicazione empirica delle teorie, dei modelli e degli approcci presentati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova orale, volta a comprendere le conoscenze acquisite attraverso 4 domande che richiedono risposte adeguatamente argomentate (ciascuna del valore di 2,5 punti) sulla parte generale del corso.

La capacità di comunicare e la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni logiche saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti), che consentano di verificare la logica e un sapere scientifico applicato.

L'autonomia di giudizio verrà valutata sulla base di una domanda (valutazione 4 punti), volta ad individuare le capacità analitiche nello studio di un caso (effetti dei sistemi elettorali sui sistemi partitici, analisi delle istituzioni politiche) e possibili scenari di evoluzione del fenomeno.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva degli argomenti, dell'esposizione e del ragionamento logico, espresso dallo studente.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

SPS/09 - 9 CFU

I semestre

Prof. Mauro Bonaiuti

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

FINALITA' DEL CORSO

Fornire allo studente la capacità di riconoscere i processi trasformativi fondamentali che hanno caratterizzato le società occidentali a partire dalla rivoluzione industriale ed essere in grado di analizzarle criticamente, utilizzando le diverse chiavi interpretative offerte da alcuni classici della disciplina.

Parte generale

La parte generale del corso affronterà lo studio dei processi economici fondamentali che caratterizzano le società capitalistiche avanzate attraverso il punto di vista di alcuni classici del pensiero sociale ed economico, da Adam Smith a Karl Marx da Max Weber a Karl Polanyi. Le relazioni che questi autori individuano tra economia e società, verranno analizzati anche alla luce degli apporti critici offerti da autori più recenti, come David Harvey, Giovanni Arrighi, Mark Granovetter e Serge Latouche. Anche lo studio dei classici verrà comunque svolto in modo da suggerire allo studente strumenti critici e chiavi interpretative che gli consentano di leggere e comprendere in maggiore profondità le principali dinamiche economiche e sociali che caratterizzano la contemporaneità.

Parte monografica

La parte monografica del corso si focalizzerà sul processo di transizione che ha investito le società capitalistiche avanzate a partire dalla fine degli anni Sessanta. In questa prospettiva verranno analizzati il passaggio dal sistema fordista a quello "dell'accumulazione flessibile" e il processo di globalizzazione dei mercati, caratterizzato dalla centralità assunta dal settore finanziario e dei servizi. Particolare attenzione verrà data poi alle trasformazioni che hanno caratterizzato il mondo del lavoro, (flessibilizzazione, riduzione dei salari, affermarsi del così detto "capitalismo cognitivo") oltre alla dinamica del debito pubblico e alla crisi del welfare state. Ciascuno di questi processi verrà analizzato vagliando l'ipotesi secondo cui le società capitalistiche avanzate siano entrate, a partire dagli anni Settanta, in una fase di "rendimenti decrescenti," ipotesi che spiegherebbe il carattere "non congiunturale" della crisi attuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

Piero Barucci, *Adam Smith e la nascita dell'economia Politica*, Mondadori, 1991.

Max Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli, 1991.

Karl Polanyi, *La grande trasformazione*, Einaudi, 1974.

Per la parte monografica:

Mauro Bonaiuti, *La grande transizione*, Bollati Boringhieri, 2013.

MODALITA' DIDATTICHE

Lezioni frontali e seminari interattivi, anche con l'ausilio di esperti esterni.

MODALITA' DI VERIFICA

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

Per gli studenti non frequentanti la prova scritta verterà sui testi consigliati e sarà composta di alcune domande sia chiuse che aperte. Essi sono invitati comunque a procurarsi le dispense disponibili presso la copisteria situata all'angolo della sede di via Università. La prova orale verterà sulle eventuali lacune relative alla prova scritta.

Gli studenti frequentanti, invece, verranno invitati a prepararsi sul materiale messo a disposizione durante il corso (dispense) a parziale sostituzione dei testi relativi alla parte generale. Essi avranno anche l'opportunità di sostenere una prova (scritta) parziale durante il corso. Durante le lezioni, in particolare relative alla parte monografica, inoltre, verranno approfonditi argomenti su cui gli studenti potranno, in accordo con il docente, preparare una tesina scritta, da consegnare almeno due settimane prima della prova d'esame. Anche per gli studenti frequentanti l'esame orale verterà esclusivamente sulle eventuali lacune delle prove scritte.

Gli studenti che hanno frequentato il corso negli anni passati con un diverso programma, sono invitati a prendere contatto con il docente.

SOCIOLOGIA DELLA GLOBALIZZAZIONE
SPS/08 - 6 CFU
II semestre
Prof. Marco Deriu
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Titolo del corso:

Crisi ecologica e conflitti politici. La discussione pubblica tra democrazia deliberativa e democrazia partecipativa

Programma del corso:

Crisi ecologica e rappresentazioni sociali dell'ambiente. La consapevolezza dei rischi ambientali nell'opinione pubblica. Scienza, rischi ambientali e partecipazione politica. I conflitti nella definizione di uno spazio pubblico socio-ambientale. Analisi e discussione delle diverse proposte di democrazia deliberativa e di democrazia partecipativa.

Durante il corso verranno organizzati alcuni seminari di approfondimento con docenti ed esperti di comunicazione e partecipazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Bibliografia:

Parte generale

Dispense del corso.

OTA DE LEONARDIS, M. DERIU (a cura di), Il futuro nel quotidiano. Studi sociologici sulla capacità di aspirare, Egea, Milano, 2012.

oppure:

M. CASTELLS, Comunicazione e potere, Università Bocconi Editore, Milano, 2009.

Approfondimento

Alla fine del corso sarà fornita un'ampia bibliografia tematica all'interno della quale studenti e studentesse sceglieranno due testi per condurre un approfondimento personale in vista dell'esame finale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Finalità del corso:

Il corso analizzerà il tema del rapporto tra crisi ecologica, conflitti ambientali e conflitti politici analizzando approfondendo il dibattito sui limiti della democrazia rappresentativa nonché le proposte e le esperienze di democrazia deliberativa e democrazia partecipativa.

Il tema della comunicazione politica in campo ambientale mette in gioco questioni fondamentali quali la trasparenza, la consapevolezza dei rischi e delle possibili ricadute delle scelte politiche, la responsabilità intergenerazionale, l'assunzione del tema del limite. La consapevolezza critica delle forme, delle possibilità e dei limiti del dibattito pubblico ambientale rappresenta uno snodo cruciale per definire il senso e le prospettive della democrazia contemporanea.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e interattive abbinate a momenti di discussione. Visione, commento e discussione di filmati e documentari. Durante il corso verranno organizzati alcuni seminari di approfondimento con docenti ed esperti di comunicazione e partecipazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Percorsi di approfondimento personali degli studenti con produzione di tesine scritte e verifica orale.

PROGRAMMA ESTESO

Titolo del corso:

Crisi ecologica e conflitti politici. La discussione pubblica tra democrazia deliberativa e democrazia partecipativa

Finalità del corso:

Il corso analizzerà il tema del rapporto tra crisi ecologica, conflitti ambientali e conflitti politici analizzando approfondendo il dibattito sui limiti della democrazia rappresentativa nonché le proposte e le esperienze di democrazia deliberativa e democrazia partecipativa.

Il tema della comunicazione politica in campo ambientale mette in gioco questioni fondamentali quali la trasparenza, la consapevolezza dei rischi e delle possibili ricadute delle scelte politiche, la responsabilità intergenerazionale, l'assunzione del tema del limite. La consapevolezza critica delle forme, delle possibilità e dei limiti del dibattito pubblico ambientale rappresenta uno snodo cruciale per definire il senso e le prospettive della democrazia contemporanea.

Programma del corso:

Crisi ecologica e rappresentazioni sociali dell'ambiente. La consapevolezza dei rischi ambientali nell'opinione pubblica. Scienza, rischi ambientali e partecipazione politica. I conflitti nella definizione di uno spazio pubblico socio-ambientale. Analisi e discussione delle diverse proposte di democrazia deliberativa e di democrazia partecipativa.

Durante il corso verranno organizzati alcuni seminari di approfondimento con docenti ed esperti di comunicazione e partecipazione.

Bibliografia:

Parte generale

Dispense del corso.

OTA DE LEONARDIS, M. DERIU (a cura di), Il futuro nel quotidiano. Studi sociologici sulla capacità di aspirare, Egea, Milano, 2012.

oppure

M. CASTELLS, Comunicazione e potere, Università Bocconi Editore, Milano, 2009.

Approfondimento

Alla fine del corso sarà fornita un'ampia bibliografia tematica all'interno della quale studenti e studentesse sceglieranno due testi per condurre un approfondimento personale in vista dell'esame finale.

SOCIOLOGIA GENERALE
SPS 07 - 9 CFU
I semestre
Prof. Giuseppe Padovani
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Titolo del corso: Sull'azione sociale.

Argomenti

Il Corso è suddiviso in due parti. La prima istituzionale volta a ricostruire il sorgere e il diffondersi della sociologia quale scienza riflessiva dell'età moderna. Si deve ai classici il senso e l'orientamento di questa nuova disciplina che darà una svolta alle scienze umane. In particolare saranno trattate alcune problematiche connesse all'oggetto e alla metodologia in sociologia.

La seconda parte vuole ricostruire le linee interpretative e i quadri teorici che guidano a partire da M. Weber le diverse concezioni dell'azione sociale, ad esempio in T.Parsons, J. Habermas, R. Boudon ecc. mettendo in rilievo le diverse proposte analitiche circa il nodo sistema/struttura e relazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi obbligatori:

F. Crespi, *Il pensiero sociologico*, Il mulino, Bologna. (Capp. 1-2-3-4-5-6-7-9-10-11)
M. Weber, *Considerazioni intermedie. Il destino dell'occidente*, Armando, Roma.

Testi a scelta:

M. Weber, *La politica come professione*, Armando, Roma.
M. Weber, *La scienza come professione*, Armando, Roma.

G. Simmel, *Forme dell'individualismo*, Armando, Roma.
G. Simmel, *Il denaro nella cultura moderna*, Armando, Roma.
G. Simmel, *La legge individuale*, Armando, Roma.
G. Simmel, *La socievolezza*, Armando, Roma.

A. Schutz, *Don Chisciotte e il problema della realtà*, Armando, Roma.

E. Goffman, *Il rapporto tra i sessi*, Armando, Roma.
E. Goffman, *L'ordine dell'interazione*, Armando, Roma.

H. Garfinkel, *Agnese*, Armando, Roma.

G.H. Mead, *La socialità del sé*, Armando, Roma.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire allo studente le nozioni e i concetti fondamentali della sociologia.

In particolare il corso intende mostrare allo studente come la formulazione dei modelli di analisi delle relazioni sociali diano luogo alla costruzione di diversi approcci sociologici alla 'realtà sociale'.

Questo obiettivo sarà conseguito in particolare con la lettura di brevi saggi di sociologia. Gli studenti potranno in questo modo applicare le conoscenze acquisite e sviluppare interpretazioni personali.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto/orale.

a) una prova scritta che verte sui contenuti delle lezioni e sul testo di F. Crespi.

b) una prova orale che verte sul testo obbligatorio di M. Weber e un testo a scelta dello studente.

La valutazione finale è la media fra le due prove (da 0 a 30)

STATISTICA
SESC-S/01 - 9 CFU
II semestre
Prof. Luca Sabatini
Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale

Analisi monovariata

- Concetti, indicatori e variabili
- La trasformazione dei dati
- Tabelle e grafici
- Medie e percentili
- Dispersione

Analisi bivariata

- Correlazione e regressione
- Tabelle di contingenza e test del chi quadro

Cenni di statistica inferenziale

- La distribuzione normale
- Il campionamento
- Intervalli di confidenza (medie e proporzioni)
- Test Z e test t

Parte speciale

La parte speciale del corso approfondisce i temi relativi all'utilizzo della statistica nello studio del comportamento elettorale

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

I. DIAMOND, J. JEFFERIES, Introduzione alla statistica per le scienze sociali, McGraw Hill, Milano

Parte speciale:

Una dispensa sarà disponibile all'inizio del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso fornirà agli studenti gli strumenti per l'analisi statistica dei dati nelle scienze politiche e sociali. Al termine del corso, lo studente saprà impiegare le tecniche di analisi statistica più frequentemente impiegate e le modalità di raccolta delle informazioni più diffuse. Inoltre, saprà interpretare e valutare i risultati di rilevazioni demoscopiche a carattere politico o sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso argomentazioni appropriate, lo studente dovrà essere in grado di comprendere, analizzare e interpretare i temi trattati nel corso, con particolare riferimento alla ricerca sociale e politica.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i risultati delle survey al centro del dibattito politico nazionale e/o locale.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni relative all'interpretazione e alla valutazione di temi e problematiche connessi al contenuto del corso.

Capacità di apprendere

Data la natura progressiva del corso lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo il più possibile autonomo a studi più complessi e approfonditi.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso saranno invitati direttori e ricercatori dei principali istituti demoscopici italiani.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta (quesiti teorici, risoluzione di esercizi e interpretazione dei risultati di una ricerca).

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate attraverso quattro esercizi inerenti alcuni argomenti trattati a lezione.

La capacità di comunicare e la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate saranno accertate con la richiesta di sviluppare e argomentare un tema affrontato a lezione.

L'autonomia di giudizio verrà valutata richiedendo allo studente di interpretare e commentare i risultati di una ricerca di tipo socio-politico, attraverso l'articolazione di un discorso che metta a sistema, in modo coerente e logico, diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

STORIA CONTEMPORANEA
M-STO/04 - 9 CFU
II semestre
Prof. Giorgio Vecchio
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si articola in due parti:

I. Storia d'Italia dall'Unità al Duemila

Verranno presentati alcuni passaggi fondamentali della storia nazionale, con particolare attenzione al Novecento e soprattutto al periodo della II guerra mondiale e della Repubblica

II. Il marchio di Caino e il sacrificio di Abele. Lager, genocidi e Giusti nella storia del Novecento.

Si parlerà del sistema concentrazionario sviluppato in vari paesi (in particolare il Gulag sovietico) e dei genocidi più noti (Armeni, Ebrei, Rom e Sinti, Cambogia, Rwanda, Bosnia, ecc.) cercando di compararli tra loro. Verrà impostato e presentato il problema dei 'Giusti' con biografie esemplari, ricercando categorie interpretative generali.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.M. BANTI, L'età contemporanea. Dalle rivoluzioni settecentesche all'imperialismo, Laterza, Roma-Bari 2009;

A.M. BANTI, L'età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi, Laterza, Roma-Bari 2009;

G. VECCHIO, P. TRIONFINI, L'Italia contemporanea. Profilo storico (1939-2008), Monduzzi, Bologna 2008;

G. VECCHIO, Genocidi e Giusti nella storia del Novecento, Bottega del Libro, Parma 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi. Il corso punta a fornire agli studenti la strumentazione di base per una buona conoscenza della storia contemporanea, nazionale e mondiale, aprendo anche alcune prospettive nuove di ricerca.

Conoscenza e capacità di comprensione. L'insegnamento di Storia Contemporanea consentirà agli studenti una comprensione critica della materia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Trattandosi di un insegnamento di base, si punta a far sì che gli studenti giungano a possedere elementi minimi di conoscenza, in vista di successivi approfondimenti.

Autonomia di giudizio. A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche maturate, dovrebbero aver maturato la capacità di raccogliere dati e interpretare criticamente l'evoluzione storica, nonché di formulare giudizi autonomi e motivati sul contesto socio-politico in cui si inseriscono.

Abilità comunicative. A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza i principali problemi della storia europea.

Capacità di apprendimento. Lo studio della materia dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative all'insegnamento e alla comunicazione.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è costituito da lezioni frontali, con il sussidio dell'informatica (Ogni lezione è presentata con diapositive Power Point).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto e orale. L'esame scritto è propedeutico e consiste in una verifica delle conoscenze di base della storia dei secoli XIX e XX. L'esame scritto è obbligatorio solo per gli studenti dei corsi di Lettere.

Le domande saranno sia di carattere generale sia specifico per poter rispondere agli obiettivi formativi indicati.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

SECS-P/04 - 6 CFU

II semestre

Prof. Marco Bianchini

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiana

CONTENUTI

Il corso si articola in tre parti. Nella prima parte si parlerà del posto dell'economia nelle società, impiegando schemi interpretativi utilizzati in discipline quali l'antropologia, la sociologia, la storia economica, l'economia e il diritto comparato. Tali schemi, dopo essere stati illustrati, saranno applicati alla lettura storica di civiltà non occidentali, caratterizzate, per secoli, dall'incorporazione dell'economico nel sociale e dalla prevalenza di un diritto consuetudinario: le società "semplici"; l'Induismo; la Cina; l'Islam. Nella seconda parte s'impiegheranno i medesimi modelli teorici nell'interpretazione della storia della civiltà occidentale. Di questa si evidenzieranno la tradizione giudaico-cristiana, la persistente influenza della filosofia della Grecia classica, la formazione di una scienza del diritto e un cammino istituzionale e culturale che, nel loro insieme, hanno favorito il radicamento stabile di un'economia di mercato parzialmente autoregolata. Nella terza parte si tratterà il percorso seguito dall'economia di mercato e dalle interpretazioni offertene, a partire dal XVI secolo, da una scienza economica articolata in tre grandi famiglie di pensiero: l'individualismo, l'olismo e l'istituzionalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali didattici sono disponibili presso il servizio fotocopie e stampa del Dipartimento di Economia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Un primo esito che si desidera ottenere con il corso è la conoscenza del pensiero economico occidentale a confronto con tratti caratteristici del pensiero di altre grandi civiltà. Un secondo non meno importante obiettivo è di abituare lo studente a familiarizzare con la complessità dei legami che uniscono l'economia, la storia, le tradizioni giuridiche, il sistema dei valori e l'insieme delle istituzioni formali e informali di una popolazione o di un gruppo. Ciò significa, da un lato, sviluppare una basilare competenza metodologica nel ricostruire le peculiarità di una particolare mentalità e di una particolare organizzazione socio-economica, a partire dalla propria; dall'altro, addestrarsi ad affrontare, in modo adeguato, situazioni e sensibilità nuove o diverse dalle proprie sul piano economico e sociale.

METODI DIDATTICI

Le conoscenze di base saranno trasmesse tramite lezioni frontali con l'ausilio di immagini consistenti in riproduzioni di opere d'arte, fotografie, tabelle e grafici. L'autonomia di giudizio e le abilità comunicative saranno messe alla prova, per i frequentanti, grazie a discussioni e riflessioni fatte in comune in aula, alla presentazione di ricerche, oppure a esercitazioni intese a ottenere risposte semplici e concise a domande complesse. Quest'ultimo tipo di prova è accessibile ai non frequentanti sottoponendosi ai test di auto valutazione contenuti nei materiali didattici e rivolgendosi poi al docente, in orario di ricevimento, per la verifica delle risposte.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le conoscenze, la capacità di comprensione e di apprendimento saranno progressivamente accertate, già durante il corso, con i tradizionali strumenti: domande a risposta multipla; elencazioni e definizioni. Esemplicative batterie di test, con relative istruzioni, sono a disposizione degli studenti tra i materiali didattici. L'esecuzione di

tali test, consigliabile a quanti intendano sostenere l'esame, consente di auto valutare la propria preparazione. L'esame è orale e consiste in tre domande, una per ogni parte del programma, ciascuna del valore massimo di dieci punti e intesa a valutare conoscenze, correttezza terminologica, qualità dell'esposizione e capacità di comprensione. Una quarta domanda potrà essere rivolta, sotto forma di problema, per mettere meglio alla prova la capacità di applicazione delle conoscenze.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Elementi di antropologia e di storia delle civiltà non occidentali

- 1) Lo scambio
- 2) La reciprocità
- 3) La cultura
- 4) Le società tradizionali: società primitive, l'Induismo, la Cina, il pensiero islamico.

Parte II. Il cammino millenario dell'Occidente

- 1) Le radici dell'Occidente
- 2) Il pensiero giudaico cristiano
- 3) L'apporto della Grecia classica
- 4) Il diritto occidentale
- 5) La modernizzazione

Parte III. Le grandi correnti della scienza economica

- 1) I secoli di preparazione (II-XIV)
- 2) I primi passi (secc. XV-XVII)
- 3) L'individualismo (Scaruffi, Davanzati, Montanari, i marginalisti)
- 4) L'olismo (Cantillon, Quesnay, Smith, Malthus, Ricardo, Mill, Marx, Sraffa)
- 5) L'istituzionalismo (l'economia applicata, Toniolo, Veblen, Commons, Mitchell, Galbraith, Keynes, Schumpeter)

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

SPS/02 - 9 CFU

I semestre

Prof. Nicola Antonetti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evolversi dei principali concetti che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero degli autori più significativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. D'ADDIO, Storia delle dottrine politiche, Genova, ECIG, 2002 i capitoli:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 31, 32.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dell'origine e dello sviluppo storico del pensiero politico occidentale antico e moderno.

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico occidentale. Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studio dell'intera tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici nazionali e internazionali attuali e passati

- Autonomia di giudizio (making judgements)

A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro.

- Abilità comunicative (communication skills)

A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica moderna e contemporanea, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale antico e moderno.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative alla gestione di processi politici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto con domande aperte sui principali argomenti in programma. Possibilità di sostenere l'esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini pensiero politico nella Grecia antica; il pensiero dei principali autori greci: i sofisti, Socrate, Platone, Aristotele; pensiero politico e diritto nella repubblica romana; il pensiero romano: Polibio e Cicerone; l'avvento del cristianesimo; politica e bene comune in S. Tommaso; Machiavelli; Stato e sovranità: Bodin; Stato di natura, Società civile, autorità e libertà in Hobbes; il pensiero di Locke; Costituzione, poteri e libertà in Montesquieu; libertà e uguaglianza in Rousseau; David Hume; la rivoluzione americana e le tesi del "Federalista"; rappresentanza, partiti e rivoluzione in Burke; il pensiero politico di Kant; il liberalismo: Constant; democrazie e libertà: Tocqueville; la dottrina comunista di Marx; libertà e rappresentanza in Stuart Mill.

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE EUROPEE

SPS/03 - 9 CFU

II semestre

Prof. Marco Baldassari

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verranno analizzate le principali forme di rappresentazione politica e istituzionale, mettendole in relazione con alcuni paradigmi giuridico politici che hanno contraddistinto il pensiero filosofico europeo (realismo, cosmopolitismo, costituzionalismo). Una particolare attenzione sarà riservata alla trasformazione del concetto di sovranità e all'idea di Europa. Nello specifico, si affronterà il concetto di sovranità nella sua dimensione interna ed esterna e le critiche sviluppate sia dall'europeismo, sia da alcuni importanti giuristi e filosofi del Novecento (tra cui Carl Schmitt, Hans Kelsen, Michel Foucault). Successivamente si affronterà l'analisi del processo di integrazione europea (a partire dalle sue origini, con la nascita delle prime comunità degli anni Cinquanta, fino agli sviluppi attuali dell'assetto istituzionale dell'UE), focalizzando l'attenzione sulle teorie dell'integrazione (federalismo, funzionalismo, neofunzionalismo e i modelli di governance multilivello) e offrendo allo studente un'analisi ragionata e critica della costruzione comunitaria. Saranno presi in considerazione, da un punto di vista filosofico, l'ordinamento giuridico dell'UE e l'evoluzione storica della struttura e delle funzioni delle principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio). Particolare attenzione sarà dedicata all'attuale dibattito sulla crisi dell'Europa nei suoi aspetti giuridici, politici ed economici.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Per la parte istituzionale: P.P. PORTINARO, Il labirinto delle istituzioni nella storia europea, Il Mulino 2007.

2. Per la parte monografica: un libro a scelta tra i seguenti ordinati per temi: (*)

A. Europa, democrazia e politica

E. BALIBAR, Cittadinanza, Bollati Boringhieri, 2012;

C. MOUFFE, Sul politico. Democrazia e rappresentazione dei conflitti, Mondadori 2007

M. FOUCAULT, Nascita della biopolitica, Feltrinelli 2012 (alcuni capitoli);

M. BALDASSARI, D. Melegari (a cura di), Populismo e democrazia radicale, Ombre corte, 2012 (alcuni capitoli).

B. Europa e globalizzazione

A. COLOMBO, La disunità del mondo. Dopo il secolo globale, ed. Feltrinelli, 2010 (alcuni capitoli)

D. ZOLO, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, ed. Feltrinelli, 2002

G. GOZZI, Diritti e civiltà. Storia e filosofia del diritto internazionale, Il Mulino, 2010 (alcuni capitoli)

C. L'Europa e la crisi

J. HABERMAS, Questa Europa è in crisi, Laterza, 2012

M. BADIALE, F. TRINGALI, La trappola dell'euro, Asterios, 2012

V. GIACCHÉ, Titanic Europa, Aliberti editore, 2013.

D. L'Europa e la storia

I. KANT, Per la pace perpetua, ed. Feltrinelli

F. CHABOD, Storia dell'idea d'Europa, Laterza 2010;
C. SCHMITT, Terra e mare, Adelphi 2002;
A. SPINELLI, Il Manifesto di Ventotene, Mondadori, 2006

(*) la parte di cui al punto n. 2 può essere sostituita dai frequentanti con una ricerca scritta da presentare in classe su un argomento da concordare con il docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti teorici per comprendere lo sviluppo delle principali rappresentazioni politiche e istituzionali che hanno caratterizzato la storia europea.

Alla fine del corso lo studente dovrà aver maturato la capacità di comprendere l'evoluzione e il funzionamento del sistema istituzionale dell'UE, nonché i principali dibattiti teorico-politici riguardanti l'Europa.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, ricerche individuali e/o di gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto per la parte istituzionale e orale per la parte monografica.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia compreso i concetti, le categorie del pensiero politico e gli autori principali di riferimento, nonché i passaggi storici salienti dell'evoluzione del processo d'integrazione.

La capacità di applicare le conoscenze verranno accertate invitando lo studente a collegare le conoscenze storico-filosofiche ai problemi politici attuali e ai recenti fenomeni sociali, chiedendo allo studente di discutere alcune questioni dirimenti della contemporaneità.

L'autonomia di giudizio verrà accertata invitando lo studente a sviluppare considerazioni personali su un autore o su un concetto e ad esercitare un proprio pensiero critico, anche attraverso la possibilità di redigere un paper su un argomento a scelta inerente al programma.

La capacità comunicativa verrà accertata valutando la padronanza del lessico storico-politico, la capacità di fornire definizioni appropriate e di chiarire il significato di alcune espressioni. Verrà valutata sia l'abilità nel redigere un tema scritto che l'efficacia e la proprietà di linguaggio dell'esposizione orale.

La capacità di apprendimento verrà accertata attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia introiettato ed elaborato i passaggi cruciali della storia d'Europa e delle sue istituzioni, nonché i principali concetti di filosofia politica e di storia del pensiero politico applicato alle istituzioni europee.

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

SPS/06 - 9 CFU

I semestre

Prof. Alessandro Duce

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie.

La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1^a guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. A. DUCE, Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma, Roma, Ed. Studium, 2009
2. A. DUCE, La S.Sede e la questione ebraica (1933-1945), Roma, Ed. Studium, 2006

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali.

La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE

DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA

IUS/10 - 12 CFU

I semestre

Prof. Gian Claudio Spattini

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'oggetto dell'insegnamento comprende: i temi della Costituzione economica italiana ed europea, l'istituzione e disciplina delle Autorità indipendenti, nonché la regolazione dei servizi pubblici, la privatizzazione e liberalizzazione tutte sotto l'influenza ormai preponderante del diritto comunitario. La disciplina amministrativa della concorrenza, così come risulta sia dalla legge fondamentale e di rilevanza costituzionale n. 287 del 1990 che ha istituito l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM: e successive modifiche), sia dal diritto comunitario, anche e soprattutto giurisprudenziale, di cui essa è pure attuazione. Lo studio di questo argomento riveste particolare interesse in quanto coniuga differenti approcci sia giuridici (si va dal diritto amministrativo a quello dell'economia e trasversalmente al diritto UE), che di altri settori del sapere (discipline politologiche ed economiche), e dunque la sua interdisciplinarietà ben si attaglia al profilo del laureato specialista di questo corso. Infine il tema scelto si presta più di altri a verificare la tenuta di numerosi concetti, già esaminati, che appartengono alla teoria generale del diritto amministrativo (quali il principio di legalità, la discrezionalità, anche tecnica, i poteri normativi delle Autorità indipendenti) nei confronti dell'innovazione economica e ad accertare "il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati". In particolare le lezioni avranno per contenuto:

1. La Costituzione economica, italiana e comunitaria.
2. Amministrazione pubblica, principio di legalità e regole di diritto.
3. L'uso di strumenti privatistici da parte delle pubbliche amministrazioni: «organismo di diritto pubblico», società pubbliche e «miste», in house providing.
4. La liberalizzazione dei servizi pubblici.
5. La privatizzazione delle imprese pubbliche.
6. I procedimenti di regolazione davanti alle Autorità amministrative indipendenti.
7. Natura giuridica e caratteri delle AAI.
8. La giurisprudenza nei confronti delle loro decisioni.
9. Dalla crisi economica del settore privato alla crisi degli Stati: strumenti di intervento a livello nazionale, regionale e globale.
10. La tutela della concorrenza e il sistema europeo di pubblici poteri tra integrazione e decentramento.
11. Le giurisprudenze antitrust statunitense e comunitaria a confronto.
12. Gli aiuti di Stato tra ordinamento europeo e nazionale.
13. Il mutuo riconoscimento e la differenziazione dei diritti nell'ordinamento europeo.
14. La cooperazione amministrativa europea.
15. I contratti pubblici: modalità di scelta dei contraenti e delle offerte.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi consigliati:

L. TORCHIA (a cura di), *Lezioni di diritto amministrativo* progredito, Bologna, II ed. il Mulino, 2012 (esclusi i Capitoli II, VI, VII e XIII).

Lecture necessarie:

F. MERUSI, M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, Bologna (II ed. il Mulino) 2011;

F. MERUSI, *La legalità amministrativa*, Bologna (ed. il Mulino) 2012 (esclusa la parte IV); saggi del docente su Costituzione economica e privatizzazioni disponibili on line.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di consentire l'apprendimento di una serie di tematiche di diritto amministrativo, che consentano, per la loro rilevanza concreta, di coniugare l'approfondimento teorico con la verifica dell'utilità che per il laureato in scienze politiche ha la padronanza del diritto, in specie amministrativo, ai fini della propria attività più specifica e peculiare. Esso si propone dunque l'obiettivo di fornire allo studente una vasta gamma di conoscenze anche specialistiche nel campo della regolazione pubblica dell'economia attuata prevalentemente mediante gli strumenti, sia tradizionali che innovativi, del diritto amministrativo. Al termine delle lezioni lo studente dovrà aver maturato la capacità di conoscere e valutare criticamente i principi, le norme sostanziali, i meccanismi procedurali e la giurisprudenza che caratterizzano l'implementazione di tali strumenti. Dovrà altresì comprendere l'evoluzione delle normative generali e speciali e soprattutto cogliere le molteplici e fondamentali connessioni tra i diversi settori disciplinari coinvolti. Dovrà infine applicare le rilevanti conoscenze acquisite ai casi concreti oggetto di decisioni giurisprudenziali discusse a lezione, nonché sostenere le proprie tesi con la dovuta proprietà di linguaggio e adeguatezza di argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e discussioni dei casi giurisprudenziali (nazionali e non) più interessanti in tema di privatizzazioni (golden share), sindacato dei giudici sull'attività delle AAI e uso di strumenti privatistici da parte dei pubblici poteri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Gli studenti che siano assidui frequentanti potranno sostenerlo anche con modalità concordate. In ogni caso le conoscenze e le capacità di comprensione saranno accertate con almeno due domande dirette a verificare l'effettiva acquisizione di esse. Potranno essere anche svolti argomenti a scelta ai fini di specifico approfondimento delle tematiche del corso. La capacità di comunicare sarà controllata valutando l'abilità dello studente nell'offrire definizioni esaustive, nell'uso di una terminologia tecnica appropriata e nell'illustrare il senso di particolari espressioni e/o concetti. L'esito dell'esame sarà positivo qualora nella loro interrelazione le risposte fornite risultino complessivamente soddisfacenti.

DIRITTO INTERCULTURALE E STORIA DELLE RELIGIONI

IUS/11 - 8 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso prevede un'esposizione dei principi di base che regolano il trattamento della differenza culturale e religiosa nell'ordinamento italiano. Esso illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento sono:

- 1) M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, Torino, Bollati Boringhieri, 2013, pp. 11-83; 94-185; 201-322; 344-359.
- 2) P.H. GLENN, Tradizioni giuridiche del mondo. la sostenibilità della differenza, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 293-371; 455-558.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare la differenza culturale/religiosa e di gestire i connessi profili di rilevanza giuridica.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare l'adeguata conoscenza e la capacità:

- a) nel saper riconoscere e trattare la differenza culturale e religiosa da un punto di vista epistemologico e concettuale
- b) nell'articolare le conoscenze di base relative alla metodologia interculturale e alla traduzione dell'educazione giuridica folk dei soggetti di diritto all'interno degli schemi legali
- c) nell'applicare le abilità acquisite ai casi concreti, differenziati in ragione delle culture e delle religioni d'appartenenza dei soggetti di diritto, in modo creativo e con sufficiente padronanza delle tecniche espositive

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti la metodologia propria del diritto interculturale e i suoi fondamenti epistemologici.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di traduzione interculturale.
La capacità di comunicare si manifesterà e sarà giudicata nel corso delle attività descritte al punto precedente.
3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

IUS/13 - 8 CFU

II semestre

Prof. Laura Pineschi

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto la tutela dei diritti umani. Dopo un inquadramento generale, particolare attenzione verrà rivolta al contenuto di alcuni strumenti di protezione a livello universale ed europeo (Dichiarazione Universale dei diritti umani, Patto sui diritti civili e politici, Patto sui diritti economici, sociali e culturali, Convenzione europea sui diritti umani e le libertà fondamentali) e ai relativi meccanismi di tutela. Alcuni ambiti, come la protezione dei diritti delle donne, la protezione dei diritti dei bambini, il diritto alla vita, il divieto di tortura e il diritto alla vita privata e familiare verranno approfonditi attraverso la discussione di casi e l'analisi della giurisprudenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. PINESCHI (a cura di), La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie e prassi, Giuffrè, Milano, 2006, solo le seguenti parti: pp. 15-40; 67-147; 173-202; 232-408;

L. PINESCHI, Diritti umani (protezione internazionale dei), in Enciclopedia del diritto, Annali V, Giuffrè, Milano, 2012, pp. 558-564; 570-573; 574-582 (a integrazione e aggiornamento del testo precedentemente menzionato).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente alcune conoscenze specialistiche in materia di tutela dei diritti umani.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità

di conoscere e valutare criticamente i principi, le norme sostanziali e i meccanismi procedurali che caratterizzano i sistemi di protezione precedentemente menzionati;

di cogliere le principali tendenze evolutive e di approfondire autonomamente lo studio di altri settori di tutela dei diritti fondamentali;

di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e discussioni di casi tratti dalla prassi degli organi di garanzia delle Nazioni Unite e dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, nell'ambito di incontri seminariali appositamente organizzati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi di garanzia.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere uno o più casi sottoposti a un organo internazionale di controllo. La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO PENALE COMPARATO
IUS/17 - 6 CFU
I semestre
Prof. Stefano Putinati
Anno d'insegnamento: I e II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il diritto penale di common law e il modello di codice penale italiano. Verso la possibile armonizzazione del diritto penale europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Introduzione allo studio del diritto penale comparato, II ed., A. Cadoppi, Cedamo, 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Apprendimento dei sistemi penali di common law, sia per quanto riguarda i principi di teoria generale del reato, sia le più attuali problematiche di diritto penale economico.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni sui contenuti del libro di testo ed esercitazioni seminariali su tematiche di stretta attualità

ALTRE INFORMAZIONI

I frequentanti sosterranno la prova finale del seminario che consisterà in un processo simulato sui temi affrontati nel corso del semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Per i non frequentanti il libro di testo ad eccezione della sezione I della parte prima e del capitolo II del titolo primo della parte seconda; per i frequentanti che parteciperanno alle esercitazioni fino alla prova finale verrà di anno in anno stabilito concordato un ulteriore sconto sul programma basato sul libro di testo.

DIRITTO PRIVATO (AVANZATO)

IUS/01 - 8 CFU

II semestre

Prof. Fabrizio Moncalvo

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La distribuzione commerciale -Distribuzione commerciale e diritto antitrust -Protezione del contraente debole e del consumatore -E- Commerce -Il contratto di agenzia -Il contratto di somministrazione -Il contratto estimatorio -Il contratto di affiliazione commerciale (Franchising) -La concessione di vendita -Il contratto internazionale di distribuzione: i cd. incoterms; le garanzie internazionali - L'internazionalizzazione dell'impresa nei paesi emergenti (Emirati Arabi Uniti, Cina, India) -I contratti di rete -I contratti di joint venture (joint venture contrattuale; joint venture societaria) -Contratti di licenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI

- I contratti della distribuzione commerciale, diretto da G. Villanacci, UTET, ult. edizione disponibile
- F. MONCALVO, Il contratto di concessione di vendita, nel quadro dei contratti per la distribuzione commerciale, in Nuova giur. civ. comm., 2008, II, p. 93 –119*

* il contributo verrà messo a disposizione on-line in formato PDF

Il corso presuppone una buona conoscenza degli istituti della parte generale del contratto. Per il ripasso di tali argomenti propedeutici si consiglia la consultazione del seguente testo:

Lineamenti di diritto privato, a cura di Bessone, Giappichelli ultima edizione disponibile.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile un codice civile aggiornato con il testo della Costituzione e le principali leggi collegate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di analizzare le caratteristiche, sotto il profilo legale e contrattuale, della distribuzione commerciale, attraverso lo studio delle principali tipologie contrattuali, tipiche e atipiche, utilizzate nella prassi, nazionale ed internazionale. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi ed all'approfondimento delle tecniche negoziali, nel commercio internazionale, con specifico riferimento ai seguenti profili: garanzie internazionali, composizione delle controversie, scelta della legge applicabile, gestione del cd. "rischio paese").

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 48 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia comprensione degli istituti affrontati durante le lezioni. La sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici, oggetto del corso, e sia in grado di attuare le

corrette interazioni tra le varie parti del programma, se non raggiunge tale risultato l'esame di verifica non sarà sufficiente.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

IUS/21 - 12 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Parte generale.

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, Diritto pubblico comparato, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Edizioni Laterza, 2009 (con esclusione della Parte Prima e della Parte Terza per intero. La Parte Seconda con esclusione delle pp. 330-437. La Parte Quarta con esclusione delle pp. 816-953).

PARTE SPECIALE

L. SCAFFARDI (a cura di), BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato, Giappichelli, 2012.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi. Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, Codice delle Costituzioni, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato.

Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici.

In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando

la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche (come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali).

Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze.

Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale.

Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale.

La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica.

La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze.

L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze

Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate.

La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

ECONOMIA EUROPEA
SECS-P/06 - 8 CFU
I semestre
Prof. Valentina Cattivelli
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale

La parte generale del corso si concentra sull'analisi dei principali eventi economici verificatesi in Europa negli ultimi 60 anni, anche alla luce delle più importanti politiche di integrazione economica fino ad oggi attuate.

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

Parte I: Storia, Fatti ed Istituzioni

In questa prima parte, si darà risalto ad alcune vicende economiche verificatesi negli ultimi '60 in Europa e sarà data misura dei risultati economici fino ad ora conseguiti dalla Unione Europea nel suo insieme e dai singoli stati membri. Non si potrà escludere un breve excursus sul processo decisionale politico e di budget ad oggi adottato.

Parte II: Le politiche microeconomiche europee

In questa parte, si darà informazione circa la Politica Agricola Comune (PAC), la Politica Regionale (con dettaglio degli effetti di localizzazione e delle più recenti teorie della Geografia Economica), la politica di Competizione e gli Aiuti di Stato, nonché della Trade Policy.

Parte III: L'integrazione della politica monetaria e delle politiche fiscali

In questa parte, si darà spazio alle dinamiche, ai problemi ed agli effetti della politica di integrazione monetaria e fiscale europea.

Parte IV: L'integrazione delle politiche economiche nazionali ed europee

In questa parte, si cercherà di capire come le politiche economiche europee influenzino/determinino/modifichino quelle nazionali.

Parte speciale

La parte speciale del corso approfondisce i temi dell'integrazione tra politiche e tra territori.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE

BALDWIN-WYPLOSZ, The Economics of European Integration, Fourth Edition, Mc-Graw Hill, 2012

PARTE SPECIALE

Articoli, paper, documenti ufficiali ed altro materiale fornito dal docente e caricato di volta in volta sulla sua pagina internet.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso si propone di analizzare taluni principi della Politica Economica e dell' Economia regionale Europea per meglio comprendere i problemi della competizione tra territori ed imprese europee l'evoluzione del ruolo dell'Unione Europea in tali contesti dinamici. La ricostruzione di un quadro teorico, economico e politico nonché la presentazione di casi studio consentiranno agli studenti di sviluppare conoscenze ed autonomi riferimenti all'interno di istituzioni, pubbliche e private, attive in un contesto europeo, nel quale saranno a breve chiamati ad operare come professionisti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte per affrontare problemi di varia complessità in ambito europeo relativi ai temi trattati nel corso, con particolare riferimento ad aspetti di politica economica, monetaria e fiscale. Dovrà altresì comprendere come le decisioni europee provochino effetti nella formulazione e nella attuazione di politiche nazionali e locali.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili. Potrà sviluppare tali abilità anche grazie alla redazione, da solo o in gruppo, di un caso studio su un tema di attualità europea.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni relative all'interpretazione e alla valutazione di temi e problematiche connessi al contenuto del corso. La presentazione alla classe del caso studio redatto può aiutarlo a sviluppare queste abilità.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo il più possibile autonomo a studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono differenze di programma o di attività integrative tra studenti frequentanti e non frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Presentazione e discussione caso studio:

- lo studente, da solo o in un piccolo gruppo, dovrà approfondire lo studio di alcuni temi che verranno concordati con il docente. Davanti al resto della classe, dovrà presentare le risultanze di tale attività e verrà valutato per la congruenza, la correttezza e l'originalità nella trattazione con al massimo cinque punti.

Esame scritto:

- si comporrà di alcune domande aperte su tutto il programma trattato durante le lezioni ed al massimo vedrà l'assegnazione di venticinque punti.

Eventuale integrazione orale:

- lo studente che lo desideri può integrare la votazione riportata nelle due prove con un'interrogazione orale, da concordare con la docente.

ECONOMIA PUBBLICA
SESC-P/03 - 6 CFU
II semestre
Prof. Pietro Vagliasindi
Anno d'insegnamento: I e II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

MERCATI INTERVENTO PUBBLICO
LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE (IMPOSTE E SPESE)
MICROSIMULAZIONE DELLE POLITICHE FISCALI, DISEGUAGLIANZA E POVERTÀ
POLITICHE FISCALI MACRO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. VAGLIASINDI, Intervento pubblico, efficienza ed equità, Torino, Giappichelli Editore, 2008.
I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia pubblica, considerando i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. L'insegnamento intende approfondire le conoscenze inerenti: i problemi delle diverse forme di mercato e dell'intervento pubblico stante il comportamento strategico delle imprese e dei consumatori, e le analisi sul benessere delle famiglie in termini di simulazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità di economia pubblica trattate nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità di imposte e spese pubbliche e riflessi macroeconomici quali deficit e debito, disoccupazione, e interventi per favorire la crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici relativi alle organizzazioni pubbliche ed al trattamento di dati e informazioni per analisi sul benessere delle famiglie.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente maturerà la capacità di intraprendere in modo autonomo studi più complessi e approfonditi, perfezionando le proprie capacità di analisi critica dei ragionamenti economici con brevi interventi e saggi.

PREREQUISITI

si

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti aggiuntivi possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

MERCATI E INTERVENTO PUBBLICO

Monopolio, oligopoli, imprese pubbliche, entrata e giochi dinamici, prezzi and tariffe, discriminazione di prezzo, regolamentazione e incentivi, privatizzazione, liberalizzazione e deregolamentazione

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Spesa pubblica e benessere sociale: Questioni di efficienza, di equità e tipologie d'intervento; Istruzione, sanità, benefici e mercato del lavoro; Il sistema pensionistico-previdenziale.

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del welfare state; Concetto e misure della disuguaglianza e della povertà; La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista.

MICROSIMULAZIONE DELLE POLITICHE FISCALI, DISEGUAGLIANZA E POVERTÀ

La microsimulazione dinamica: vantaggi e limiti; Il modello MIND; Descrizione del modello, struttura e convalida e affidabilità delle simulazioni. La valutazione delle politiche pubbliche; L'imposizione personale sui redditi ed il trend delle disuguaglianze dei redditi netti e della povertà; Sistema previdenziale ed indicizzazione nel lungo periodo; Distribuzione dei redditi e povertà fra i pensionati; Assegni sociali e povertà nel breve, medio e lungo periodo; La microsimulazione di misure alternative e trend risultanti.

POLITICHE FISCALI MACRO

Analisi economica del bilancio pubblico, deficit e debito pubblico

FONDAMENTI DI DIRITTO EUROPEO
Prof. Ulrico Agnati e Prof. Giancarlo Anello
IUS/18 - 6 CFU
I semestre
Anni d'insegnamento: I e II

Il Corso si articola in due moduli:

I MODULO
Prof. Ulrico Agnati
3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Lo scopo del corso consta nell'identificare le caratteristiche salienti del diritto europeo attraverso il suo sviluppo, mediante l'esame di alcuni principi, istituti e strutture costituzionali. L'analisi sarà impostata in prospettiva diacronica, valorizzando la prospettiva storica, ma dando anche spazio alla comparazione con altre esperienze giuridiche.

Si affronteranno i seguenti temi:

1. Diritto e religione (con considerazioni inerenti il Diritto e l'Etica, il Diritto Naturale e il Diritto Positivo);
2. Tradizioni giuridiche radicate nella religione; i Diritti Ebraico, Induista e Islamico;
2. Diritto, secolarizzazione e istituzioni pubbliche. Dall'antica Roma alle moderne organizzazioni statuali.
3. Il rapporto Individuo-Stato, in prospettiva storica e secondo le sue implicazioni teoriche.

TESTI DI RIFERIMENTO

H.P. GLENN, Legal Traditions of the World, Oxford University Press, ultima edizione inglese; studiare i capitoli dedicati a: Civil Law, Common Law, Islamic Law, Talmudic Law.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire, attraverso l'esame di alcuni momenti di particolare rilievo nella storia giuridica europea ed extraeuropea, una panoramica di alcune nozioni, concezioni ed istituti che rappresentano i fondamenti del diritto europeo.

PREREQUISITI

Non vi sono propedeuticità, ma è necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Si consiglia perciò agli studenti di avere sostenuto l'esame "Lingua Inglese" - livello B2.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà nel secondo semestre e prevede la partecipazione attiva alle lezioni dei frequentanti, cui sarà assegnato durante il corso un tema da sviluppare in un breve saggio scritto in lingua inglese, da discutere in sede di esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Frequentanti: discussione in inglese del breve saggio preparato dallo studente su un tema concordato con i docenti. Non frequentanti: prova orale avente ad oggetto i quattro capitoli del volume di Glenn sopra segnalato.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione
Religione come fonte del diritto
Religione e diritto nella Roma antica
Religione e diritto nella India antica
Religione e diritto nella Palestina antica tra passato e presente
Religione e diritto all'epoca dell'imperatore Costantino
Religione e diritto nel mondo arabo tra passato e presente
Conclusioni

II MODULO

Prof. Giancarlo Anello

3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Lo scopo del corso consta nell'identificare le caratteristiche salienti del diritto europeo attraverso il suo sviluppo, mediante l'esame di alcuni principi, istituti e strutture costituzionali. L'analisi sarà impostata in prospettiva diacronica, valorizzando la prospettiva storica, ma dando anche spazio alla comparazione con altre esperienze giuridiche.

Si affronteranno i seguenti temi:

1. Diritto e religione (con considerazioni inerenti il Diritto e l'Etica, il Diritto Naturale e il Diritto Positivo);
2. Tradizioni giuridiche radicate nella religione; i Diritti Ebraico, Induista e Islamico;
2. Diritto, secolarizzazione e istituzioni pubbliche. Dall'antica Roma alle moderne organizzazioni statuali.
3. Il rapporto Individuo-Stato, in prospettiva storica e secondo le sue implicazioni teoriche.

TESTI DI RIFERIMENTO

H.P. GLENN, Legal Traditions of the World, Oxford University Press, ultima edizione inglese; studiare i capitoli dedicati a: Civil Law, Common Law, Islamic Law, Talmudic Law.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire, attraverso l'esame di alcuni momenti di particolare rilievo nella storia giuridica europea, una panoramica di alcune nozioni, concezioni ed istituti che rappresentano i fondamenti del diritto europeo.

PREREQUISITI

Non vi sono propedeuticità, ma è necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. Si consiglia perciò agli studenti di avere sostenuto l'esame "Lingua Inglese" - livello B2.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà nel secondo semestre e prevede la partecipazione attiva alle lezioni dei frequentanti, cui sarà assegnato durante il corso un tema da sviluppare in un breve saggio scritto in lingua inglese, da discutere in sede di esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Frequentanti: discussione in inglese del breve saggio preparato dallo studente su un tema concordato con i docenti.

Non frequentanti: prova orale avente ad oggetto i quattro capitoli del volume di Glenn sopra segnalato.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione

Religione come fonte del diritto

Religione e diritto nella Roma antica

Religione e diritto nella India antica

Religione e diritto nella Palestina antica tra passato e presente

Religione e diritto all'epoca dell'imperatore Costantino

Religione e diritto nel mondo arabo tra passato e presente

Conclusioni

LINGUA INSEGNAMENTO

Francese e Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà imperniato sullo sviluppo della competenza testuale in lingua francese e fornirà strumenti per leggere testi di livello linguistico avanzato, anche specialistici. Inoltre, il corso fornirà nozioni su come scrivere testi efficaci e adeguati a un contesto accademico o lavorativo. Per quanto riguarda la produzione e la comprensione orale, durante il corso verrà esercitata la capacità di riformulare i testi letti al fine di interloquire, argomentare, esprimere la propria opinione. Ogni studente dovrà poi, durante il corso, presentare degli “exposé” su argomenti concordati. Come previsto dal sistema accademico francese, questi “exposé” orali e pubblici costituiranno parte integrante dell’esame. Il coinvolgimento e la motivazioni saranno la chiave di volta per potenziare le competenze interlocutorie dei singoli studenti. Il concetto di coerenza del testo sarà declinato nelle quattro abilità, e si forniranno agli studenti gli strumenti per articolare il proprio pensiero, passando dalle parole chiave a un’esposizione coerente che prevede un uso appropriato dei tempi verbali e delle congiunzioni.

In particolare, il corso prevede la lettura, la comprensione, la discussione orale di testi quali articoli di giornale, brevi passi tratti da saggi o interviste su argomenti di attualità o comunque relativi alla cultura, alla società, alla politica e all’economia di diversi paesi di lingua francese. I testi affrontati letti, analizzati e discussi saranno inclusi nella dispensa fornita a inizio corso, che costituirà anche la bibliografia di riferimento per gli studenti. Le lezioni (tutte in lingua francese, a parte una breve introduzione), toccheranno i seguenti argomenti:

- La compréhension d’un texte.
- Interagir avec les textes : exprimer son opinion.
- Comment organiser un exposé
- Les astuces techniques
- Les manifestes et les débats.
- Les mots-clé.
- Les exposés en classe.
- Se présenter à une société/ au sein d’une entreprise /postuler auprès d’une faculté
- Le système universitaire en France
- Lire et comprendre un article d’actualité dans une revue.
- Une ébauche d’exposé
- Les conseils pour mieux réussir.
- Les stratégies de lecture et de compréhension.
- Les ressources pour comprendre
- Le résumé et le commentaire.
- Exposés étudiants /1
- Un mini-dossier de politique internationale
- Exposés étudiants /2
- Un article d’un journal francophone non européen.
- Exposés étudiants /3
- Technologie et société.
- Prendre la parole dans un débat
- Motiver son opinion à l’écrit et à l’oral.

- Exposés étudiants /4
- Economie : un essai.
- Exposés étudiants /5
- Le débat sur la démocratie.
- Exposés étudiants /6
- La démocratie et la liberté individuelle : un débat en cours.
- Exposés étudiants /7
- Conclusions et instructions pour l'examen.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispensa della Docente reperibile nel sito <http://giurisprudenza.unipr.it>

OBIETTIVI FORMATIVI

- Approfondire la conoscenza della cultura e della società francesi e francofone contemporanee.
- Migliorare le proprie competenze di produzione e comprensione di testi scritti e orali in lingua francese.
- Incrementare le proprie conoscenze lessicali, anche relative a lessico microlinguistico.
- Imparare ad esporre in lingua francese relativamente a un argomento dato
- Acquisire le abilità necessarie a formare un giudizio autonomo su un argomento dato ed esporlo correttamente allo scritto o all'orale in lingua francese.

METODI DIDATTICI

Approccio comunicativo volto ad organizzare l'interazione e costruire le competenze, nonché creare un ambiente collaborativo e un'attitudine positiva all'apprendimento della lingua.
Lezioni frontali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova scritta sarà costituita da un testo simile a uno di quelli studiati in classe e da domande che accerteranno la comprensione dello stesso, la capacità di utilizzare le tecniche e i criteri di analisi illustrati durante il corso, nonché la capacità di formulare la propria opinione riguardo all'argomento scelto. La valutazione della prova terrà conto anche delle competenze di produzione del testo.

Per i frequentanti, l'exposé effettuato durante il corso, a integrazione degli argomenti svolti, costituirà parte integrante dell'esame.

I non frequentanti svolgeranno una prova scritta simile a quella dei frequentanti ma la integreranno rispondendo a una serie di domande di contenuto relative ai testi contenuti ne

LINGUA INGLESE
L-LIN/12 - 5 CFU
I semestre
Prof. Giuseppe Sofo
Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi a scelta:

1. Ian Hargreaves, Journalism: a Very Short Introduction, Oxford University Press, Oxford, 2005.
2. Martin Conboy, The Language of Newspapers: Socio-Historical Perspectives, Continuum, London-New York, 2010.

Film a scelta:

1. Orson Welles, Citizen Kane, 1941.
2. Michael Mann, The Insider, 1999.
3. Mick Jackson, Live From Baghdad, 2002.
4. Bill Ray, Shattered Glass, 2003.
5. Michael Moore, Fahrenheit 9/11, 2004.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire agli studenti gli strumenti necessari per la comprensione e l'analisi di testi giornalistici in lingua inglese, in particolare relativi a temi di politica internazionale, oltre che uno sguardo più attento ai temi e ai linguaggi del giornalismo, e in particolare del giornalismo politico statunitense. Ogni settimana verranno analizzati e discussi in classe testi giornalistici e testi teorici, e verranno proposti all'interno delle lezioni film di inchiesta giornalistica o sul giornalismo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà nella verifica della comprensione di un articolo di giornale e nella discussione di un testo e di un film a scelta tra quelli proposti nel programma.

SCIENZA POLITICA (AVANZATO)

SPS/04 - 8 CFU

I semestre

Prof. Francesco Raschi

Anno d'insegnamento:II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà diviso in due moduli. Il primo modulo di 28 ore sarà dedicato all'analisi di alcuni classici del pensiero internazionalistico: La grande illusione di Norman Angell, Utopia e realtà di Edward Carr, Politica tra le nazioni di Hans Morgenthau, Pace e guerra tra le Nazioni di Raymond Aron, La società anarchica di Hedley Bull, L'uomo, lo stato e la guerra e Teoria della politica internazionale di Kenneth Waltz, e infine Il nomos della terra di Carl Schmitt.

Il secondo modulo (sempre di 28 ore) sarà dedicato all'analisi di Teoria internazionale. Le tre tradizioni di Martin Wight che, nella letteratura internazionalistica, è considerato come il principale manifesto teorico – o perlomeno uno dei principali – della cosiddetta «scuola inglese». Si affronterà, quindi, il dibattito teorico che vede contrapposto l'approccio della società internazionale, un altro modo per definire la «scuola inglese», da quello realista o idealista.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. ANDREATTA (a cura di), Le grandi opere delle relazioni internazionali, Bologna, Il Mulino, 2011;

G. JACKSON, R. SORENSEN, Relazioni internazionali, Egea, 2008;

M. WIGHT, Teoria internazionale. Le tre tradizioni, il Ponte, Bologna, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire la conoscenza delle principali teorie sulle relazioni interstatali, facendo riferimento anche agli autori classici che si sono occupati delle problematiche inerenti alla guerra e alla pace (e alla relazione tra guerra e pace e forme di governo). Al termine del corso lo studente dovrebbe possedere gli strumenti per orientarsi nelle principali questioni teoriche dibattute in seno alla disciplina delle Relazioni Internazionali contemporanee.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione (knowledge and understanding and applying knowledge and understanding)

Lo studente dovrà essere in grado di ricostruire in maniera appropriata - sia storicamente sia teoricamente – i principali mutamenti dell'ordine internazionale dalla pace di Westfalia (1648) ad oggi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di interpretare criticamente i principali avvenimenti della politica internazionale degli ultimi secoli.

Abilità comunicative (communications skills)

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare , sempre con linguaggio appropriato, a gli interlocutori le proprie riflessioni sulle principali tematiche del corso.

Capacità di apprendere (learning skills)

Lo studente, attraverso il perfezionamento del suo metodo di studio, dovrà essere in grado di approfondire autonomamente lo studio di altre tradizioni di politica internazionale (o di altri avvenimenti storici) non considerate durante le lezioni.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame Orale. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una padronanza sufficiente della maggiori tradizioni di pensiero, teorie e questioni sostantive contenute nel programma del corso. Lo studente dovrà rispondere ad almeno due domande sulle principali tradizioni teoriche (realismo, idealismo, scuola inglese, costruttivismo) e a una domanda su un testo monografico (Aron, Bull, Wight, Morgenthau, Waltz, Schmitt, Carr, Wendt).

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/08 - 8 CFU

II semestre

Prof. Roberto Lusardi

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà suddiviso in due parti: una istituzionale e una monografica. La parte istituzionale discuterà i fondamenti sociali della comunicazione umana a partire dalla teorizzazione sviluppata da Barnett Pearce. La parte monografica svilupperà ulteriormente il tema, con riferimento ai processi storico-culturali, comunicativi e socioeconomici che stanno caratterizzando le società occidentali dal secondo dopoguerra ad oggi.

TESTI DI RIFERIMENTO

B. PEARCE, Comunicazione e condizione umana, Angeli, Milano, 1993;

M. MAGATTI, Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista, Feltrinelli, Milano, 2009 (Introduzione e capitoli I, II, III).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di propone di sviluppare strumenti analitici per leggere i processi socioculturali e comunicativi nella società contemporanea.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato le capacità di:

- conoscere e interpretare i principali processi comunicativi nelle diverse forme sociali;
- integrare diversi saperi (sociologia, economia e storia) in argomentazioni analitiche coerenti sulla società contemporanea;
- applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali, discussioni di casi e attività esperienziali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta, con orale opzionale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle forme di interazione comunicativa e dei processi sociali.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere uno o più casi reali tratti dai mass media o dall'esperienza personale.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (AVANZATO)

SPS/02 - 8 CFU

II semestre

Prof. Nicola Antonetti

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evolversi della storia del pensiero politico contemporaneo, attraverso lo studio del pensiero dei suoi principali autori. Una particolare attenzione verrà indirizzata allo studio del pensiero costituzionalista prima e in seguito alle rivoluzioni europee e a quella americana.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. R. GHERARDI (a cura di), La politica e gli Stati. Problemi e figure del pensiero occidentale, Carocci, Roma 2004. Parte prima: capitoli 1,2,4,6,7,8,9. Parte seconda, capitoli relativi ai seguenti autori: Burke, Sieyès, Kant, Fichte, Hegel, Constant, Tocqueville, Mill, Marx, Mosca, Weber, Dewey, Kelsen, Schmitt, Arendt.

2.M. FIORAVANTI, Costituzione, Il Mulino, Bologna 1999.

3. M.L. LANZILLO (a cura di), Libertà, Laterza, Roma-Bari 2008.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dello sviluppo storico del pensiero politico occidentale moderno e contemporaneo, con particolare attenzione a temi e autori successivi alla Rivoluzione francese, soprattutto in relazione alle principali questioni connesse all'affermazione dello Stato moderno e allo sviluppo del pensiero costituzionale nel periodo postrivoluzionario e nella contemporaneità.

- Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico contemporaneo. Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studio del pensiero politico moderno e contemporaneo consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici nazionali e internazionali attuali e passati

- Autonomia di giudizio

A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro.

- Abilità comunicative

A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica moderna e contemporanea, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale contemporaneo

- Capacità di apprendimento

L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni nel ramo della comunicazione e della gestione di processi politici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

Esame integrato con l'Insegnamento di Storia delle Dottrine Politiche (Prof. M. Truffelli).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto con domande aperte sui principali argomenti in programma. Possibilità di sostenere l'esame orale.

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (AVANZATO)

SPS/06 - 8 CFU

I semestre

Prof. Paolo Soave

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Origine ed evoluzione della disciplina, dalla Storia diplomatica alla Storia delle relazioni internazionali, le fonti, il trattato, la metodologia di ricerca. Il Congresso di Vienna e il concerto europeo, la guerra di Crimea, il sistema bismarckiano, imperialismo, colonialismo, politica di potenza, ascesa delle potenze extraeuropee, le tensioni e le alleanze, la prima guerra mondiale e il crollo degli imperi, i trattati di pace e la Società delle Nazioni, riparazioni e debiti di guerra, i trattati di Locarno, la crisi del 1929 e le sue conseguenze, Hitler e l'avvento del nazismo, la crisi della Manciuria, la guerra d'Etiopia, la guerra civile spagnola, l'Appeasement, l'Anschluss, la conferenza di Monaco, il Patto d'acciaio, l'accordo Ribbentrop-Molotov, la seconda guerra mondiale, le conferenze alleate (Terranova, Arcadia, Casablanca, Teheran, Mosca, Yalta, Potsdam), l'ONU, gli accordi di Bretton Woods, l'avvento delle superpotenze, la ricostruzione in Europa, la guerra fredda, la grande alleanza occidentale, il processo di integrazione europea, la nascita di Israele e la questione palestinese, la guerra di Corea, il Patto di Varsavia, la destalinizzazione, la crisi ungherese, la crisi di Suez, il tramonto degli imperi coloniali e il processo di decolonizzazione, la conferenza di Bandung, il Congo, l'Algeria, la crisi di Cuba, la guerra dei Sei giorni, la crisi cecoslovacca, il Trattato di non proliferazione nucleare, la guerra del Vietnam, la diplomazia triangolare, la guerra dello Yom Kippur e la crisi energetica, gli accordi strategici, la CSCE, la rivoluzione iraniana, l'occupazione dell'Afghanistan, gli euromissili e la seconda guerra fredda, il declino dell'URSS, le riforme di Gorbaciov, il crollo del blocco sovietico, l'unilateralismo americano, le crisi postbipolari, il terrorismo internazionale, l'Unione Europea, la crescita di potenza cinese, la "primavera araba", la ricerca di un nuovo ordine internazionale nell'era della globalizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. DUCE, Storia della politica internazionale II. Il tramonto degli imperi coloniali (1946-2012), Roma, Edizioni Studium, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso lo studente dovrà aver maturato le seguenti capacità:

- a) conoscenza delle peculiarità scientifiche della Storia delle Relazioni Internazionali rispetto ad altre discipline;
- b) comprensione della metodologia di ricerca propria della materia;
- c) interpretazione, sul piano storico e storiografico, dei maggiori processi storici internazionali e dell'evoluzione dell'ordine internazionale, dalla fase eurocentrica, a quella dominata dalle superpotenze extraeuropee, sino al presente incerto contesto della globalizzazione.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con riferimento al testo dei principali trattati internazionali e alle interpretazioni storiografiche, arricchite dalla visione di alcuni filmati storici.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale ed è volto ad accertare l'apprendimento dello studente sulla base della sua preparazione complessiva, la comprensione di temi specifici del corso, la capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio nell'interpretazione dei maggiori processi storici internazionali, la padronanza espressiva e concettuale della materia.

STORIA POLITICA ESTERA ITALIANA

SPS/06 - 6 CFU

II semestre

Prof. Bruno Pierri

Anno d'insegnamento: I e II

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Parte generale: Conoscenza dell'evoluzione della politica estera italiana: l'Italia liberale nel sistema politico internazionale 1861-1922. Il colonialismo dell'Italia liberale: origini e sviluppi. La politica estera dell'Italia fascista 1922-1943. l'Italia repubblicana negli anni della Guerra Fredda. L'Italia e il processo d'integrazione europea.

Corso monografico: la politica mediorientale dell'Italia fascista: continuità e cambiamento. Il colonialismo dell'Italia liberale; la guerra d'Etiopia; Mussolini come protettore dell'Islam; la questione ebraica in Palestina e la rivolta araba; i rapporti con Gran Bretagna e Francia. Analisi delle fonti di ricerca: integrità, autenticità, veridicità dei documenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. L. SAIU, La politica estera italiana dall'Unità a oggi, Laterza, Roma-Bari, edizione 2006 o 2011
2. N. ARIELLI, Fascist Italy and the Middle East, 1933-40, Palgrave Macmillan, 2012 Paperback

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni e i problemi fondamentali della storia della politica estera italiana, con particolare riferimento alla politica di potenza del fascismo, insieme al confronto con le realtà coloniali dell'epoca. Si esamineranno altresì i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. Si tratta, in sostanza, di un patto fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto e metodi d'indagine nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica. Al termine del corso, inoltre, lo studente dovrà essere in grado di interpretare scientificamente i documenti storici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, le problematiche emerse durante il corso e lo studio individuale, con particolare riferimento all'analisi dei documenti e all'aspetto geo-politico delle nozioni storiche.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti storici attraverso documenti e cartine geografiche.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare, in modo efficace e con proprietà di linguaggio, le proprie riflessioni relative all'interpretazione di fatti e tematiche storiche.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo quanto più autonomo possibile a studi approfonditi e complessi, attraverso un adeguato metodo di studio e l'ausilio di documenti e carte geografiche.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e utilizzo, ove possibile, di tecnologia informatica. Analisi di documenti diplomatici

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

Ricevimento. Al termine delle lezioni, ogni volta possibile, fino a nuovo avviso. E' possibile comunicare col professore anche via e-mail

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due-tre domande volte a verificare l'effettivo studio degli argomenti previsti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente ad esaminare almeno un documento ed esponendo le sue riflessioni con l'ausilio di una carta geografica.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente di utilizzare la terminologia adeguata e chiarire il significato di espressioni e/o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite durante il colloquio.

TEORIA POLITICA DEL DIRITTO

IUS/20 - 6 CFU

II semestre

Prof. Gianluigi Palombella

Anno d'insegnamento: I e II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta del ruolo svolto dal principio del Rule of law, sviluppandone i significati storici, innanzitutto all'interno degli ordinamenti statali, e estendendo progressivamente l'analisi ai più ampi contesti, prima quello internazionale e poi quello globale. I temi principali riguardano in primo luogo, le trasformazioni prodotte dalla c.d. 'governance globale', in secondo luogo l'attuale ruolo del diritto e del principio del rule of law oltre lo stato. In ciò si tiene conto anche dei casi decisi da corti nazionali, regionali e sovranazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sebbene la bibliografia di riferimento sia quella indicata nel volume:

G. PALOMBELLA, È possibile una legalità globale?, Il Mulino, Bologna, 2012

Materiale di lavoro sarà fornito, passo dopo passo, nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare alla comprensione critica del carattere politico della legalità, analizzarne lo sfondo morale, e gli usi strumentali e non, sia nei contesti statali che in quelli ultrastatali.

PREREQUISITI

È consigliato affrontare l'esame con qualche cognizione di storia della teoria politica, di diritto internazionale e di diritto europeo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni. Le lezioni esporranno distesamente sia in termini di evoluzione storica sia all'interno delle controversie teoriche l'intera gamma dei contenuti indicati nel programma. Le esercitazioni risponderanno in modo più specifico ed approfondito a questioni aggiuntive, mirando in modo particolare ad affrontare quelle questioni che richiedono maggiori conoscenze e una più attenta interlocuzione con i discenti. Le esercitazioni inoltre potranno ampliare, anche con riferimento al dibattito contemporaneo, i temi trattati a lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'esame consiste in una discussione sui temi come individuati nei contenuti del corso, e il candidato deve mostrare di aver raggiunto padronanza e conoscenza delle sue nozioni fondamentali. E' richiesto altresì che sia raggiunta una adeguata competenza nell'esporre le questioni in modo ragionato, nell'addurre gli argomenti pro e contra, nel confrontare concezioni diverse del rapporto tra questioni giuridiche e questioni politico-istituzionali, nel valutare, anche autonomamente, le implicazioni di diverse tesi teoriche.

PROGRAMMA ESTESO

I temi principali sono i seguenti: Il rule of law e lo stato di diritto europeo. Il significato e le trasformazioni della global governance. Il Global administrative Law project. I Formati del diritto, dallo Jus gentium, al medievalismo, al diritto Statale e al diritto 'globale'. I problemi della legalità oltre lo stato. Il potenziale e le promesse del Rule of law. Il confronto tra legalità diverse sul globo. Le radici morali, politiche e la natura giuridica della nozione di 'pubblico' nello stato e nell'arena globale.